IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 96 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 6 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Previsione ed accertamento.

Le maggiori entrate fiscali dei primi nove mesi, escluse le imposte dirette, superano quelle del corrispondente periodo 1906-907, di 8 milioni e frazione, malgrado la sensibile diminuzione di 30 milioni nel provento delle dogane.

Sono le tasse sugli affari e quelle di consumo, che con il loro incremento paralizzano non soltanto il diminuito gettito delle dogane, ma lasciano ancora un margine, non disprezzabile, di qualche milione.

Per minor grano importato dall'estero la perdita della finanza si aggira, finora, in confronto dell'esercizio precedente, intorno ai 47 milioni, ond'è che dalle altre voci doganali l'erario ottenne un maggior provento di oltre 16 milioni al quale concorsero principalmente il caffè ed i prodotti diversi.

***

Nei riguardi della competenza 1907-908 il rapporto tra il previsto e l'accertato è dimostrato dal seguente quadro:

	Quota proporzionale	Accertamenti	
Tasse affari	189,150	196,809	+ 7,659
Tasse fabbricazione	108,303	127,213	+ 18,910
Dogane	266,175	202,891	— 3,284
Dazi interni	57,728	59,202	+ 1,474
Tasse di consumo	372,206	389,306	+ 17,100
Tabacchi	183,375	191,598	+ 8,223
Sali	60,000	61,389	+ 1,389
Lotto	55,500	61,635	+ 6,135
Privative	298,875	314,622	+ 15,747
Tassa fondiaria	63,211	56,226	— 6,985
» fabbricati	71,250	63,767	— 7,483
» R. Mobile	176,850	166,505	— 10,345
Imposte dirette	311,311	286,498	— 24,813
Totale compl.	1,171,542	1,187,235	+ 15,693

Se facciamo astrazione dalle imposte dirette, le quali, meno una piccola differenza nel gettito dell'imposta di ricchezza mobile, registrano l'incasso accertato di otto soli mesi, riscuotendosi esse per bimestri e semestri, si ha che il riscosso supera il preveduto di quaranta milioni e mezzo.

Ma neppure questa cifra rappresenta la verità vera, giacchè i proventi delle tasse di fabbricazione daranno necessariamente un minore gettito in questi tre ultimi mesi dell'esercizio, essendo oramai chiusa la campagna zuccarifera dell'anno, la quale fornisce la maggiore entrata a questo cespite fiscale.

Rimane, tuttavia, una notevole eccedenza, la quale, malgrado la depressione che per taluni proventi si manifesta nei mesi estivi, si aggirerà, ad esercizio finito, intorno ai cinquanta milioni.

Unico cespite in disavanzo rispetto alla previsione è quello delle dogane, che segna un minor provento di 3 milioni ed un terzo, dovuto interamente alla diminuita importazione del grano e del granturco.

Dal grano, con la previsione ridotta nel progetto di assestamento, si prevedeva per l'esercizio 1907-08 un provento di 55 milioni, pari a 41 milioni per nove mesi; si incassarono in realtà meno di 20 milioni.

La differenza tra i 21 milioni di minor provento che dovrebbero registrare i proventi doganali, ed i 3 milioni, che effettivamente questi segnano, è dovuta alla maggiore importazione dello zucchero, del caffè, del petrolio e dei prodotti vari, la quale è venuta acconcia a compensare il disavanzo del grano ed a confermare, in pari tempo, le migliori condizioni economiche del paese, che progredisce industrialmente e col progresso industriale diffonde una maggior somma di benessere sociale.

Non bisogna però perdere di vista che le straordinarie forniture di materiale ferroviario, chiesto all'estero, hanno concorso ad ingrossare i proventi doganali di una cifra la quale non si riprodurrà, giova sperarlo, in un avvenire che dobbiamo augurare prossimo.

Ma non per questo appariscono giustificati — come ha dimostrato sabato l'on. Ministro del Tesoro, del quale riprodurremo uno di questi giorni il discorso — i timori, che alcuni uomini di Stato hanno manifestato sulla situazione della finanza.

Non escludiamo, però, che non si debba porre un freno a tutte le nuove spese, le quali non sieno assolutamente necessarie alla sicurezza interna ed esterna dello Stato ed allo sviluppo della sua economia.

Politica e Diplomazia

Washington, 5. — Il cambiamento nei posti diplomatici degli Stati Uniti è definitivamente fissata come segue:

Tower, ambasciatore a Berlino, richiamato dietro sua domanda; Hill, ministro all'Aja, promosso ambasciatore a Berlino; Beaupres, ministro a Buenos Ayres, trasferito all'Aja.

Pietroburgo, 5. — E' annunziato il fidanzamento della signora Stolypin, figlia del presidente del Consiglio, col tenente di vascello Boca, addetto navale all'Ambasciata di Russia a Berlino.

(S) **Teheran**, 5. — Makhber El Mnelk, Presidente del Parlamento, si è dimesso.

Mumtas Ed Danleh è stato eletto nuovo Presidente.

(S) **Washington**, 5. — La Commissione degli affari esteri alla Camera dei Rappresentanti ha fatto una relazione favorevole alla nomina di un Ministro degli Stati Uniti in ciascuna delle Repubbliche dell'America Centrale, ciò che permetterà agli Stati Uniti di avere un distinto rappresentante in ogni Stato del nuovo mondo.

(S) **Parigi**, 5. — L'arciduca Federico d'Austria, fratello della Regina Madre di Spagna, proveniente da Vienna è giunto stamane a Parigi ove si fermerà qualche giorno. Egli è sceso in un albergo della Piazza Vendôme.

(S) **Parigi**, 5. — Il Principe e la Principessa di Galles hanno assistito stamane ad un servizio religioso nel tempio della via Aguessau.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Il Sultano ricevetti ieri gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

L'ambasciatore di Russia intervenne iersera al pranzo ad Yildiz Kiosk. Dopo il pranzo il Sultano si è a lungo intrattenuto coll'ambasciatore.

(S) **Costantinopoli**, 5 — La missione abissina capitanata dal generale Mecheba, che è qui da sette mesi per ottenere il passaggio all'Abissinia del convento di Bar Sultanech di Gerusalemme, è ripartita per l'Abissinia senza essere riuscita nel suo progetto.

La Regina di Svezia in Italia.

(S) **Venezia**, 5. — Alle ore 12,15, col direttissimo proveniente da Milano, è giunta a Venezia la Regina Vittoria di Svezia, accompagnata dal Ciambellano di Corte, da due dame di onore e da numeroso seguito.

La Regina, che viaggia in stretto incognito sotto il nome di contessa di Tullgarn, è scesa all'*Hotel Danieli* e si tratterrà qui tutto il mese di aprile.

Una bomba ad Yildiz Kiosk?

(S) **Parigi**, 5. — Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli dice di sapere da persone in condizione di essere bene informate che una bomba del peso di dieci chilogrammi è stata scoperta nel Palazzo di Yildiz Kiosk negli appartamenti riservati all'Harem. La scoperta di questo ordegno ha sparso il terrore nel Palazzo. Molte donne e molti eunuchi sono scomparsi. Si ricerca attivamente chi ha potuto fare entrare questa bomba nell'Harem.

Per l'arbitrato internazionale.

(S) **Washington**, 5. Due trattati di arbitrato, uno fra gli Stati Uniti e la Gran Brettagna e l'altro fra gli Stati Uniti e la Norvegia, sono stati firmati al Dipartimento di Stato.

Questi trattati sono stabiliti sulle stesse basi di quelli firmati precedentemente.

Le dimissioni di Campbell Bannerman.

(S) **Biarritz**, 5. — Il corriere giunto la scorsa notte ha recato al Re d'Inghilterra le dimissioni di Sir H. Campbell Bannerman da Primo Ministro.

Il Re ha ufficialmente accettate le dimissioni e ha nello stesso tempo inviato a Sir H. Campbell Bannermann l'espressione del suo rammarico e della sua stima e gli auguri di pronta guarigione.

Il Re d'Inghilterra ha fatto chiamare a Biarritz Mr. W. Asquith, per offrirgli - a quanto si assicura - la successione di Bannerman.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 6, ore 2,15. — Oggi alla Camera grande discussione per l'interpellanza Jaurès sulla politica generale del Governo.

Nessuno però si fa delle illusioni sul risultato di questa discussione, neppure Jaurès il quale nel suo giornale ha detto che se il Ministero Clemenceau provocherà un voto, ne uscirà vincitore con una strepitosa maggioranza.

Non si capisce quindi lo scopo di questa nuova interpellanza, la quale offrirà il destro al Ministero di fare dichiarazioni esplicite, che avranno un notevole significato, ora che si è alla vigilia delle elezioni generali municipali (esse avverranno fra qualche giorno) e che sono una specie di prova del suffragio universale.

Si assicura che Jaurèes si sforzerà di provare che il Ministero ha tradito il proprio programma, ma la maggioranza non gli crederà, e le proteste del capo dei socialisti non traveranno assenzienti che i settori dei suoi amici.

L'interpellanza Cochin si svolgerà martedì e senza aver l'aria di fare il profeta, sono in grado di farvi sapere che cosa risponderà il ministro sig. Pichon.

Egli sarà soprattutto brevissimo e indicherà il desiderio della Francia di stabilire un compromesso fra le diverse politiche che si sono manifestate rispetto alla Macedonia.

Per quanto riguarda la questione delle due costruzioni ferroviarie (quella austriaca e quella russa) il sig. Pichon dichiarerà che la Francia crede non vi sia una ragione per preferire un progetto all'altro e che entrambi sono pienamente giustificati.

Circa il secondo problema delle riforme, la Francia darà la propria approvazione al progetto russo, e il Ministro aggiungerà che se l'Inghilterra insistesse per riforme più ampie, la Francia interverrebbe per una transazione.

La risposta che Pichon darà alla Camera, sarà la prima data da un Governo europeo sui diversi progetti in discussione dopo che il progetto russo è stato comunicato alle Cancellerie europee.

— Da Berlino: Un comunicato ufficioso della *Corrispondenza del Sud* conferma che non esistono altre difficoltà sulla questione del Mar del Nord, e che la dichiarazione relativa allo *statu quo* sarà pubblicata quanto prima.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5. — L'assemblea dei capi di partito del Reichstag si è posta d'accordo per l'aggiornamento del Rechstag venerdì prossimo. La ripresa dei lavori avverrà il giorno 28.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 5 — Il Club dei giovani radicali ha deciso di fare l'ostruzionismo, a cominciare da lunedì, poichè i ministeriali della Scupcina hanno rifiutato di aderire alla proposta dei giovani radicali di discutere il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria prima del bilancio.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 5. — (Duma). — Nella seduta di ieri fu discusso il bilancio del Santo Sinodo. Il relatore della Commissione della Duma ha rilevato la necessità d'obbligare il Santo Sinodo a sottoporre i conti al controllo dell'Impero, eccezione fatta per le chiese ed i conventi, e che i diritti, le garanzie e le risorse particolari del Santo Sinodo debbano essere sottoposti all'esame della Commissione di finanza dell'Impero.

Iswolski, procuratore generale del Santo Sinodo, non da confondersi coll'omonimo ministro degli Esteri) ha chiesto all'Assemblea di respingere la proposta, attesochè le risorse che la Chiesa riceve dalla Corona cadono già sotto la sorveglianza del controllo dell'Impero e che non si tratta quindi che di risorse private per le quali esiste un controllo sinodale. L'oratore ha reclamato per la Chiesa ortodossa gli stessi diritti, nell'amministrazione dei suoi fondi, che la legge ha garantito alle confessioni luterana, cattolica, romana e gregoriana. Iswolski ha dichiarato egli difenderebbe sempre dall'alto della tribuna il principio dell'indipendenza della Chiesa per gli affari interni, ciò che non significa la separazione dallo Stato, ma l'unione con esso. (Applausi).

La Duma ha approvato, con leggere modificazioni, il testo proposto dagli ottobristi che differisce da quello proposto dalla Commissione, in quanto respinge l'obbligo di sottoporre le risorse particolari del Santo Sinodo all'esame del controllo dell'Impero.

LE ELEZIONI IN PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 5 — Le astensioni dalle elezioni saranno oggi molto più limitate del solito: e ciò malgrado le voci di disordini possibili che si sono fatte correre.

Le operazioni elettorali procedono tranquillamente.

I pronostici che si fanno sono a favore di una concentrazione monarchica, che appoggi il Governo e gli dia una forte maggioranza.

Stante il grande numero di candidati e di votanti, si prevede che lo scrutinio richiederà molto tempo.

(S) **Lisbona**, 5. Lievi disordini avvennero nelle sezioni di Anios e Alcantara senza interrompere le operazioni.

Nessun incidente ad Oporto e nei Capoluoghi.

In alcune sezioni di Lisbona città i voti dei repubblicani sono in aumento.

Nelle circoscrizioni del distretto di Lisbona riesciranno soltanto quattro deputati della minoranza.

Il risultato completo sarà conosciuto martedì.

I risultati, finora noti, dànno eletti 98 deputati della concentrazione monarchica sul totale di 146 deputati.

Una rivolta a Lisbona

(S) **Lisbona**, 5. Alcuni tumulti avvennero in parecchie riunioni elettorali a Lisbona a causa della diffidenza degli elettori sulla sincerità dello scrutinio e della mancanza di rispetto verso le autorità.

Attruppamenti formaronsi alle porte delle chiese ove avveniva la votazione e furono dispersi.

Senonchè i tumulti assumendo in alcune riunioni elettorali a Lisbona il carattere di rivolta, le truppe spararono i fucili e vi sono alcuni morti e feriti.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 5. — Un dispaccio dell'ammiraglio Philibert annuncia che la situazione è tranquilla a Safi, a Mogador e negli altri porti.

(S) **Berlino**, 5 — La *National Allgemeine Zeitung* dice che l'ambasciatore di Germania a Parigi, conformemente alle istruzioni ricevute dal suo Governo, ha fatto rilevare al Governo francese, che le navi dirette a Casablanca si trovano nuovamente sottratte al commercio del porto per il fatto di nuovi invii di truppe francesi.

Il Governo francese ha risposto che si studiava a Casablanca l'impianto di grandi scialuppe costruite a Tolone per lo sbarco delle truppe e che la prima scialuppa sarebbe prestissimo posta in servizio.

(S) **Algeri**, 5 — Il vapore « Caramania » è partito con 500 soldati delle varie armi diretto a Casablanca.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Messina**, 5. — Stamane gli Imperiali di Germania sono rimasti a bordo ed hanno assistito ad un servizio religioso.

Alle 13,30 l'Imperatrice, la Principessa Vittoria ed il Principe Augusto Guglielmo, insieme con la dama di Corte contessa Rantzau, col cerimoniere di Corte barone Knesebeck e col barone Jeniach, sono sbarcati al pontile presso la stazione dei *ferry-boats*, adorno di piante e di tappeti, e saliti in un « wagon-salon » di un treno speciali sono partiti per Taormina.

Alle ore 14 l'Imperatore ha lasciato l'« Hohenzollern », è sbarcato allo sbarcadero, ove si trovavano ad ossequiarlo il Prefetto ed il Sindaco, e, tra le acclamazioni della folla, è partito in vettura per i Monti Castanea, ove si reca a prendere il thè alla Villa Sanderson.

Accompagnavano l'Imperatore il barone Rekovski e la maggior parte dei personaggi del seguito, in quattro carrozze.

Il tempo è splendido.

(S) **Taormina**, 5. — Alle 14,40, proveniente da Messina, in treno speciale, è discesa alla stazione di Giardini l'Imperatrice di Germania, con la Principessa Vittoria ed il Principe Augusto Guglielmo, ricevuta dalle autorità e fatta segno a calde ovazioni della folla, e si è recata in vettura a Taormina.

(S) **Taormina**, 5. Alle 15,50 è arrivata la Imperatrice coi Principi Vittoria e Augusto Guglielmo e personaggi del seguito.

L'Imperatrice fu accolta dal suono delle musiche e dalle entusiastiche acclamazioni della folla e si è recata a visitare il Teatro Greco e quindi all'Hôtel Timeo ove prese il the.

L'Imperatrice coi Principi ed il seguito, è ritornata poscia al Teatro Greco ed alle ore 17,25, fra calorose acclamazioni, ha lasciato Taormina, ripartendo per Messina.

(S) **Messina**, 5. Lo carrozza dell'Imperatore è giunta ai colli di Costanea fra le più entusiastiche acclamazioni verso le 17. L'Imperatore ha proseguito per la villa Anderson ove prese il the e s'intrattenne un'ora.

Nel ritorno, attraversando parecchi villaggi, S. M. fu salutato da continue acclamazioni e getti di fiori. I balconi e i ponti e le navi del porto erano gremiti da grande folla. Si calcolano a 50,000 le persone che assistettero a Messina al ritorno dell'Imperatore, che giunse allo sbarcadero alle 19,20 fra grida di « Viva l'Imperatore ».

Su di una lancia l'Imperatore ritornò all'« Hohenzollern ». A bordo del vapore Delfino, fantasticamente illuminato, fu eseguita una serenata.

L'Imperatrice e i Figli giunsero poco dopo da Taormina a bordo dell'yacht imperiale.

Al pranzo intervennero, il Sindaco, il Prefetto, le altre autorità e il principe Marullo.

L'Imperatore ha conferito la commenda dell'Aquila Rossa al Prefetto, al Sindaco, al gen. comand. della Divisione, al comand. della Difesa e a quello del porto.

L'« Hohenzollern » salpa domattina per Palermo.

Credito, industria e commercio

La liquidazione di marzo si è compiuta senza difficoltà e senza speciali caratteristiche su tutti i mercati: il denaro per i risconti fu leggermente più elevato a Parigi (al *parquet* non ha però superato il 2 1[2 e in *coulisse* fu largamente trattato al 3 0[0), ma dovunque è stato facile, anche pel fatto constatato nelle liquidazioni di posizioni molto limitate, giacchè la speculazione continua a mantenere un'attitudine molto sobria.

L'ambiente generale si è dovunque mantenuto e si mantiene calmo per la ristrettezza delle transazioni e insufficienza di calore, ma la tendenza continua ad esser ferma e le disposizioni sempre buone.

Fra i valori di Stato internazionali, in genere stazionari, si sono mostrati molto attivi, con marcata tendenza al rialzo, i russi, il che si deve al fatto che il Tesoro russo ha fatto fronte alle esigenze con provvedimenti interni e sovratutto per l'andamento normale della politica interna.

Non meno degna di nota è la situazione del mercato nord-americano: la riserva delle Banche consociate continua a rafforzarsi, tantochè l'eccedenza sul limite legale ha raggiunto una cifra che da qualche anno, anzi da vari anni, non si era vista.

Ciò significa che il movimento industriale e commerciale negli Stati Uniti si è adattato, dopo la crisi, ad un regime sano e prudente, sicchè le disponibilità vanno crescendo.

La politica internazionale, sebbene un leggero velo copra tuttora la Penisola balcanica, continua ad essere rassicurante, sicchè anche per l'incrocio delle ferrovie si riuscirà a trovare una stazione comune.

— Il mercato italiano è uscito alquanto migliore dalla liquidazione di marzo e continuerà a migliorare, se la speculazione leggera lascierà che le cose procedano tranquille, così da indurre i capitali disponibili a rientrare nel giro degli affari.

Questo è l'unico modo di assodare gradualmente il fondo del mercato e ridargli la fibra necessaria.

Mercato inglese.

	28 Marzo	4 Aprile
Consolidato	87 3[4	87 3[8
Italiano	102 1[4	102 1[4
Turco	94 —	94 —

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che malgrado le importazioni abbastanza notevoli di oro dall'estero stante una sensibile espansione della circolazione all'interno, dovuta alle esigenze della liquidazione trimestrale e specialmente allo stacco delle cedole dei titoli di Stato e a reddito fisso, nonchè ai bisogni del Tesoro per la chiusura dell'anno finanziario, la riserva della Banca è diminuita di 1,654,000 sterline, restando a 29,267,218 st., cifra superiore di 5,406,915 st. a quella dell'ultima settimana di marzo del 1907.

La maggior espansione della circolazione all'interno è stata accompagnata da una notevole diminuzione nei depositi, dimodochè la proporzione della riserva agl'impegni è invece salita di 7[8 di punto, restando a 49 1[2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato fra il 3, che è l'ufficiale, e il 3 1[4 0[0 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Dall'ultima situazione risulta che nella settimana scorsa le Banche consociate di New York hanno conseguito un ulteriore miglioramento.

La riserva totale è infatti aumentata di 830,000 sterline, raggiungendo una cifra quasi mai toccata di 67,424,000 sterline, nonostante la ripresa, sia pure moderata, degli affari industriali e commerciali.

La eccedenza della riserva stessa sul minimo prescritto dalla legge ha toccato a sua volta 8 milioni di sterline.

Mercato francese.

	28 Marzo	4 Aprile
3 0[0 francese	96.20	97.10
3 0[0 perpetuo	96.90	96.25
Italiano	103.10	103.40
Spagnuolo	94.72	93.77 ex
Rendita turca	94.65	94.67

Banca di Francia.

	2 Aprile 1908	Differenze dal 26 Marzo 1905
Riserva oro	2,766,240,524	+ 1.737.018
» argento	901,739,119	— 6,146,043
Portafogli	1,255,556,399	+ 260,638,818
Anticipazioni	587,193,991	+ 10,951,782
Conti correnti	512,581,681	+ 70,123,878
Id. col Tesoro	176,559,547	— 14,483,583
Circolazione	4,876,289,940	+ 51,863,575

Mercato italiano.

	28 Marzo	4 Aprile
Rendita 3.75 0[0	103.12	103.40
Rendita 3 1[2 0[0	102.05	102.25
Banca d'Italia	1257.—	1260.—
» Commerc.	770.—	745.—
Credito Italiano	532.50 ex	538.—
Fondiario Italiano.	527.—	530.—
Banco di Roma	110.50	111.—
Banco Gestioni	107.—	105.—
Mediterranee	400.—	405.—
Meridionali	675.—	684.—
Sicule	592.—	565.—
Navigazione	428.—	434.—
Raffinerie	351.—	355.—
Acciaierie	1390.—	1410.—
Società Veneta	198.—	204.—
Acqua Marcia	1505.—	1505.—
Gas	1124.—	1151.—
Omnibus	277.—	276.—
Condotte	339.—	332.—
Immobiliari	209.—	254.—
Beni Stabili	256.50	261.—
Imprese fondiarie	89.—	96.50
Elba	458.—	477.—
Metallurgica	127.—	129.—
Ferriere	200.—	208.—
Ansaldo	162.—	173.—
Zuccheri nuovi	66.—	74.—
Id. Valsacco	75.—	70.—
Montecatini	107.—	116.—
Molini	86.50	86.—
Carburo Roma	1030.—	1068.—
Kerka	443.—	450.—
Antimonio	112.—	112.—
Azoto	185.—	188.—
Elettrochimiche	58.—	61.—
Concimi	152.—	150.—
Cines	308.—	322.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	351.—	346.—
Ferr. Italiane 4 0[0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0[0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0[0	511.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0[0	514.50	515.50
Cambio	99.97	99.90

Conversazioni letterarie.

Movimento femminista in Italia. Il premio Milli.

La Rivista: *Vita Femminile Italiana.*

Vogliamo salutare il risorgente aprile, che dovrebbe aprire alla gioia tutti i cuori in modo festivo? Muoviamo lieti incontro alle nostre donne che stanno per adunarsi a Roma in Congresso. E' vero che esse non hanno mostrato, questa volta, di gradire il nostro concorso, volendo fare ogni cosa da sè, per timore forse de' nostri sgarbi o delle nostre galanterie, che sembrano temere del pari, anzi forse più queste di quelli, perchè contro i primi possono difendersi più facilmente che contro le seconde. Ma ciò non impedisce che facciamo ala al loro passaggio, che c'inchiniamo, facendo loro di cappello ed ammirando, la loro bravura, tanto più che il loro contegno non ha nulla di procace, o d'amazonio, ma è soltanto l'indice sicuro della loro accresciuta dignità che le fa muovere più franche e più spedite verso la meta alla quale aspirano e che, poichè le conosciamo, poichè sappiamo assai bene onde vengono e che cosa vogliono, dobbiamo desiderare possano presto raggiungere.

Esse sanno pure ch'io ho qualche piccolo diritto ad esser creduto in parola, e che non ho aspettato l'ora presente del loro gagliardo risveglio, per aver fiducia in esse ed augurare ogni loro bene. Quando pochi s'occupavano delle nostre donne, io le chiamai un giorno a raccolta; e vennero, al mio appello, da ogni parte d'Italia, in buon numero (erano *due mila ottocento!*) a Firenze, con ben *trentotto mila saggi del loro valore*, esposti in una gran mostra femminile, che ha preceduto quelle consimili, seguite di poi, a Chicago ed a Parigi.

Diciotto anni sono passati. Allora, io mi persuasi che era nelle nostre donne una virtù e una serietà che pochi sospettavano; e nessuno forse poteva immaginarsi che fossero latenti in Italia tante preziose energie femminili.

Nell'anno 1890, io mi trovai quasi solo a credere, a sperare, a combattere; ora giunge a me, non troppo tardi, perchè io possa ancora goderne, prima di chiudere gli occhi, il dolce premio non dico delle fatiche, le quali non mi furono mai gravi, ma della resistenza ad ogni oltraggio e ad ogni colpo dell'avversa fortuna, perchè la donna nostra facesse un passo più innanzi e manifestasse con l'opera sua, che non solo era degna d'onore, ma d'ammirazione. Ed ora io la vedo con gioia, senza aver persa alcuna delle sue grazie e gentilezze native e tradizionali, camminare più svelta, più dritta, più impavida, più sicura, verso i suoi destini più alti. Ne vedo di ogni età e di ogni classe, vivaci fanciulle, o posate matrone, borghesine o grandi dame, con molta vivacità, serrarsi in schiera federata e compatta, per cercare più aria, più luce e più libertà di movimenti, non già per volare più su di noi, nè per oscurarci col loro bagliore, e tanto meno per fare capriole matte, che mettano il mondo a soqquadro, ma per divenire nostre collaboratrici più operose e più efficaci, nella vita, poichè siamo destinati a vivere insieme, ed è utile e necessario che c'intendiamo un po' meglio, per non camminare divisi, e perchè quella che noi chiamiamo la nostra metà, non rimanga una metà inerte e inferiore all'altra.

Io ho il perfetto convincimento che la dignità della donna accresciuta accrescerà pure la dignità dell'uomo, e che quando le nostre madri, le nostre spose, le nostre figlie saranno innalzate di grado, anche noi diventeremo migliori. Molte cose noi ci perdoniamo ora che le nostre donne non osservano, o mostrano di non osservare e ci consentono. Ma c'è un pudore, anche per l'uomo come per la donna; e quando l'uomo potesse accorgersi che c'è una coscienza a lui vicina che vigila sempre per lui, forse avrebbe maggior ritegno nell'abbassarsi e nell'abbandonarsi. Io non ricordo più dove ho letto una preziosa confessione di Edmondo De Amicis, che cioè, egli spesso fu trattenuto dal commettere un'azione non bella, pensando soltanto a quello che ne avrebbe detto sua madre. Così la coscienza altrui diviene coscienza nostra; ma la confessione del De Amicis può estendersi ancora; ognuno di noi può avere una figlia, una sorella, una moglie, un'amica, la quale se potesse leggere ogni nostro pensiero secreto, vedere ogni nostra azione occulta, ci disapproverebbe talora; e questa tacita confessione è certamente più salutare di quella che si va a fare in chiesa, se ci si va, alla grata di un confessionale.

Ora, se tanta può essere la virtù femminile sopra di noi, quando la donna ci approva o ci disapprova, quanto è desiderabile che la donna la quale vuole non dico dominare l'uomo, ma farlo più suo, tenga molto a far muovere questa nostra gran molla secreta, e perciò essa stessa si evolva spiritualmente in modo da potere, con occhio sereno e puro, guardarci sempre nell'anima. Io non sono qui certamente per fare il Catone; compatisco troppo le debolezze umane; ma poichè credo sinceramente che le gioie più squisite che un uomo possa provare derivano dalla contentezza di sè stesso, e questa riesce perfetta quando due persone che si amano, di qualunque sesso siano, riescono a migliorarsi a vicenda, poichè la nostra convivenza più dolce è quella che ci prepara una perfetta intelligenza con la donna amata, dobbiamo tutti desiderare, che le nostre donne acquistino, cioè che per sè stesse, anche per noi, maggiori energie spirituali, e le mettano in continuo esercizio.

Ora, in tutto questo bel moto di risveglio femminile, di cui noi dobbiamo essere lieti spettatori, ciò che più mi consola è il vedere come, oltre il miglioramento del loro stato economico e sociale, le presenti direttrici spirituali del loro sesso in Italia, rivolgano pur molta attenzione allo stato delle anime, e scendano spesso nei penetrali della coscienza delle loro compagne, per ridestarle a più alte visioni di una bellezza morale di ordine più elevato in tutte le sfere dell'attività femminile.

E' dunque una nuova gran forza redentrice che viene a noi, e che dobbiamo accogliere con fiducia e con ammirazione. Agli eroismi delle donne patriote che mandavano i loro figli a morire per la patria, succede ora una nuova gara non meno feconda e benefica, per rigenerare la famiglia e la scuola, e per esse, la nostra società; l'impegno è ben grande, e vi sono già numerosi indizii che promettono la vittoria, se il bel moto s'allarga e si seconda. Gli angeli motori non sono pochi, e si vorrebbero conoscere tutti ad uno ad uno, per benedirli; ma, intanto, io ne conosco ora uno, che è più in vista degli altri, e che può, non essendo solo, permetterci d'argomentare che la schiera seguace sarà molta e luminosa.

***

Si era nel novembre dell'anno 1868, quando, nella casa ospitale di Gesualda Pozzolini in Firenze, si riuniva, nel venerdì di ogni settimana, un gruppo di amici e di ammiratori di Giannina Milli, l'inspirata improvvisatrice abruzzese.

La Milli era tornata da poco tempo da Venezia, dove avea tenuto l'ultima sua conferenza di improvviso. La sua concitazione nervosa, ad ogni nuovo esperimento di questo genere, era però così grande, per lo sforzo fatto ogni volta che essa tornava a cimentarsi, che ne rimaneva per più giorni prostrata, ed inetta a qualsiasi occupazione mentale.

Come si narra delle classiche Pitonesse le quali davano i loro responsi in uno stato di esaltazione che pareva quasi follia, seguita poi da una specie di deliquio e da un abbattimento spaventoso, così la Milli consumava in quelle ardue prove, nelle quali avea già svegliato tanti entusiasmi e colto tanti allori, tutte le sue energie; e ne succedeva un periodo di crisi nervosa che metteva in grande pensiero la povera sua famiglia, sostenuta allora unicamente da lei, e tutti quelli che le volevano bene, i quali erano molti. Fu allora pensato in casa Pozzolini al modo più decoroso per sottrarre la forte poetessa al supplizio delle Accademie.

La modesta pensione annua accordatale dal generale Garibaldi, dittatore in Napoli, non poteva certamente bastare al suo sostentamento e fu allora deciso di creare, nel nome di *Giannina Milli*, un fondo perpetuo, di cui le rendite fossero godute intanto da lei come premio, sua vita natural durante; ma, dopo la sua morte, venissero destinate a premiare un'altra donna italiana di ugual merito e degna di essere in tal modo onorata. Lei morta, il premio venne subito destinato a una modesta e infelice maestra, ma poetessa grandissima, Ada Negri. Quando poi questa gentile scrittrice contrasse col suo matrimonio un buon parentado, e, divenuta signora Garlanda, entrò in uno stato d'agiatezza, il premio Milli fu converso ad un'altra nobilissima scrittrice, madre di famiglia amorosa, educatrice sapiente, Sofia Bisi Albini, autrice della *Nidiata* (romanzo domestico che fu per la prima volta pubblicato nel giornale *La Cordelia*, del 1882), e direttrice della *Rivista per le Signorine*. Altre valorose donne italiane concorrevano al premio Milli, e, fra queste, la celebre scrittrice fiorentina Ida Baccini, che successe, dopo di me, la direzione della *Cordelia*

Atti del Governo

Ministero interno. — Borossi cav. Cesare sottosegr. Cons. di Stato nom. segretario — Ciccognani cav. Edoardo appl. id., nom. sottosegretario — Emiliani cav. Stefano e Basa cav. Giovanni id. promossi di classe.

— De Mensi nob. cav. dott. Amedeo segr. di 1ª cl. nom. primo segretario.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono traslocati i delegati:

Brado G. da Venezia a Milano - Schiavo L. da Parma a Forlì - Ca ciottoli G., da Lecco a Galliano del Capo - De Sanctis G. da Foggia a Lecce - Palillo S. da Cerignola a Foggia - Massari G. B. da Genova a Cerignola - De Cosa R. da Bologna a Genova - La Polla F. da Cesena a Lugo - Compassi A. da Lugo a Venezia - Conti G. da Messina a Cefalù - Massoni R. da Villarosa a Migliarina - Aniello A. da Cefalù a Catania - Talamo Cara A. da Catania a Bronte - Tanelli S. da Ragusa a Napoli - Marchese G. da Marineo a Ragusa - De Zeose E. da Caltanissetta a Marineo - Ciccolani B. da Ariacco a Brescia - Conversano G. da Popoli a Sassari - Gianniei G. da Sassari a Poggio Rusco - Jasono R. da Torino ad Ivrea - Dante U. da Spoleto ad Ascoli - Coppari R. da Siena a Casalvecchio - Costanzo Martinez, N. da Sciacca a Mussomeli.

***

Ministero della marina. — Promozioni nel personale amministrativo e di ragioneria:

a segretario di 3. classe il segr. di 1. Alvise Bragadin;

a vice segr. di 1. cl. il vice segr. di 2. Ermanno Maggioli.

Il sottotenente di vascello Giuseppe Pession imbarca sulla « Regina Margherita » invece che sulla « Spica ».

Il capitano medico Francesco Candela imbarca a Napoli sul piroscafo « Romanic » per Boston in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Salvatore Fascianella id. a Genova sul « Plata » per Buenos Ayres id. id.

Il ten. medico Enrico Trocello è sbarcato a Genova dal « Sardegna ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 5, ore 19,35. — Il Comizio di protesta pei fatti di Roma fu tenuto all'Arena col concorso di tremila persone presieduto da Bancati della Commissione esecutiva della Camera del lavoro. A nome di questa parlò il segretario Della Valle, sostenendo, malgrado i rumori, la vanità dello sciopero generale.

Successero altri, fra cui pei sindacalisti Ercole Salmi, attaccando i riformisti.

Ultimo parlò il deputato Chiesa.

L'assemblea si sciolse senza neppure votare una mozione.

I comizianti si diressero poi alle scuole in via Palermo, ove ingrossarono l'imponente comizio di protesta pel rincaro dei fitti.

Gli elementi più turbolenti, non trovando più posto, piegarono verso il centro, cantando inni sovversivi.

Respinti in più punti dai cordoni di polizia tentarono di incanalarsi sul Corso Vittorio Emanuele.

La polizia operò dodici arresti.

Intanto si svolgeva il Comizio contro il rincaro delle pigioni.

Parlarono una quindicina di oratori fra i quali il deputato Chiesa, che sostenne dovere il Comune reclamare, a norma della legge del 1865, il realizzo del plusvalore sulle case e terreni, che ora va a beneficio dei proprietari.

Impressionò l'arringa della moglie di un piccolo impiegato, esacerbata per la difficoltà di trovare abitazione a patti equi per sè e pei suoi cinque figliuoli.

Si concluse incaricando la lega degli inquilini di indire per domenica, un grande comizio per proclamare un accordo pel rifiuto di pagamento dei rincari, invocando un calmiere sulle aree fabbricabili.

Bergamo, 5 — Da più giorni erano in sciopero i calzolai ed i fornai e si era già quasi raggiunto l'accordo, quando le trattative coi proprietari di esercizi vennero troncate improvvisamente per le eccessive, assurde pretese degli operai.

Nella nottata gli scioperanti tennero riunioni alla Camera del lavoro e la maggioranza, colto il pretesto dai fatti di Roma, volle proclamare lo sciopero generale cui aderirono i muratori, i metallurgici e pochi altri, in complesso circa 3000 operai.

I più facinorosi fra costoro tentarono, ieri, con ripetute violenze di trascinare alla solidarietà gli altri senza riuscirvi.

Irritati per l'insuccesso, percorsero in colonna le vie della città tumultuando, ma la forza pubblica li affrontò impedendo in tempo tentativi criminosi e sbandandoli.

Vennero operati vari arresti. Si spera che domani, lunedì, tutti riprenderanno il lavoro.

Padova, 5 — Iersera a ore 21.27 il treno merci 8858, proveniente da Monselice mentre manovrava in stazione di Montagnana, veniva investito dal treno merci 8849 proveniente da Mantova.

Furono danneggiati assai cinque carri e, meno gravemente, altri.

Anche le locomotive subirono notevoli avarie. Nessuna disgrazia di persona.

Padova, 5. — A Gazzo Pisani alcune centinaia di braccianti disoccupati si recarono in municipio, reclamando lavoro. Il Sindaco non potè occupare che 100 operai in lavori di arginatura. Temendosi disordini, furono inviati colà dei rinforzi.

Verona, 5. — Ieri sera, nelle scuole di Santa Eufemia, ebbe luogo l'assemblea della Camera del lavoro per protestare contro i fatti di Roma. All'assemblea accorsero in numero esiguo i pochi socialisti sindacalisti della città.

Stante l'esiguo numero dei presenti, non fu presa alcuna determinazione.

E' quasi certo che lo sciopero generale non verrà proclamato.

Nell' Italia Centrale.

Modena, 5. — Ieri nella frazione di Collegara avvenne un duello tra due sottotenenti di complemento, dell'arma dei bersaglieri.

Nello scontro rimase ferito uno dei duellanti con un fendente alla regione parietale: fu curato da due medici militari, presenti allo scontro. La ferita non è grave.

Ferrara, 5 ore 12. — In seguito alla compilazione del nuovo regolamento pei ferrovieri della Suzzara-Ferrara, il malcontento è molto vivo in tutto il personale. Si parla di uno sciopero, al quale forse quei ferrovieri addiverranno, se le loro pretese non saranno accolte dalla Direzione.

Ferrara, 5. — La giornata è trascorsa tranquilla. L'astensione dal lavoro fu, ieri, soltanto parziale. Nessun incidente.

Bologna, 5. — Lo sciopero parziale è continuato ieri senza incidenti. Qualche centinaio di scioperanti riunitisi alla Camera del Lavoro, deliberarono di continuarlo ed intensificarlo intervenendo al comizio odierno.

Anche nei piccoli Comuni di Zola e Casalecchio vi è sciopero parziale!

Ancona, 5, ore 18,25. — In Piazza d'Armi si è tenuto un comizio nel pomeriggio per protestare contro i fatti di Roma.

Pochissimo pubblico, niente entusiasmo malgrado i soliti reboanti discorsi.

Oratori Duco, segretario della Camera del lavoro, l'avvocato Marcellini e il repubblicano Marinelli.

Ordine perfetto.

Siena, 5, ore 17.40 — Dopo imponentissimo corteo, diviso in tre gruppi con musiche, avvenne la premiazione dei militi dell'assistenza pubblica, nel salone del convitto Tolomei.

Parlò con molta eloquenza l'avvocato Martini, vice-presidente.

Assistevano tutte le autorità civili e militari. Riuscita splendida.

Nel pomeriggio vi fu un grande banchetto nel palazzo di piazza d'Armi.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 5 ore 17. — Nella storica Piazza del Mercato i socialisti dovevano tenere alle 12 di oggi il comizio di protesta per il conflitto di Roma, comizio che era stato proibito per misura di ordine pubblico. Alle 12 precise, mentre la pioggia incalzava violentemente, sono apparse sulla piazza una cinquantina di persone, in massima parte curiosi. Gli innumerevoli sbocchi della piazza erano bloccati da cordoni di truppa, carabinieri e agenti di P. S., sotto gli ordini del commissario di sezione Mercato, cav. Troise. Un piccolo assembramento ha dato occasione al cav. Troise di intervenire invitando gli intervenuti a sciogliersi.

Il socialista Fasulio, a questo punto, ha dichiarato aperto il comizio e ha cominciato a parlare, quando il commissario ha ordinato gli squilli regolamentari, e in pochi minuti la piazza veniva sgombrata mentre la cavalleria l'occupava militarmente.

I dimostranti allora hanno cercato di recarsi alla Galleria Umberto I, ma un plotone di fanteria lo ha impedito. I dimostranti hanno preso d'assalto i *trams* sperando di passare inosservati e giungere alle spalle del cordone.

La mossa però non è sfuggita alle autorità le quali hanno fatto fermare le vetture tramviarie dalle quali furono fatti scendere i dimostranti. Numerosi arresti sono stati eseguiti per ordine pubblico.

Caserta, 5 — Nel Riformatorio di S. Maria Capua Vetere da più giorni si ripetono chiassi e tumulti, che ieri crebbero d'intensità, estendendosi a tutti i ricoverati riuniti nel piazzale.

I corrigendi scagliarono, più volte, sassi contro i funzionari.

Trentadue fra i più faziosi furono tradotti al carcere locale.

Nelle Isole

Catania, 5. — Gli studenti esasperati perchè il Rettore aveva fatto chiudere l'Università non permettendo vi si tenesse un Comizio di protesta pei fatti di Roma, si riunirono in un centinaio in piazza degli Studi, per irrompere, con violenza, nei locali universitari, ma la forza pubblica lo impedì.

Uno studente lanciò un sasso che ruppe un vetro del palazzo della Università.

Vista l'impossibilità di penetrarvi, lo studente Iaaia parlò dei fatti di Roma con violenza estrema, per cui gli venne tolta la parola.

La forza sciolse l'assembramento.

Gli studenti si recarono allora alla Camera del lavoro, ove si sfogarono finchè vollero, poi tornarono tranquilli e si sciolsero.

Nella Provincia Romana.

Marino, 5. — Nel comizio indetto dai socialisti e dagli anarchici dopo breve discussione fu votato un ordine del giorno col quale si proclamò lo sciopero generale.

Terminato il comizio molti di coloro che vi avevano preso parte imposero la chiusura dei negozi.

Sono stati inviati sul posto 40 soldati in aumento ai 100 mandati ieri.

Non si sono verificati incidenti degni di nota.

Terracina, 5. — Sulla via Terracina Fondi e precisamente in località « Torre del pesce » ieri notte vennero a diverbio per futili motivi i carrettieri De Santil Giovanni e Pietrosanti Gaetano.

Passati a vie di fatto il De Santis colpì col manico della frusta alla testa il Pietrosanti causandogli ferita guaribile in 10 giorni; il Pietrosanti colpì al basso ventre con un coltello l'avversario il quale rimase cadavere.

L'uccisore venne poco dopo arrestato dai carabinieri.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Esposizioni e Congressi

Il IV Congresso internaz. matematico

Alle ore 9 di stamane, nella Sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, sarà inaugurato il IV Congresso Internazionale dei matematici, alla presenza del Re che già ne assunse l'alto patronato.

Le numerose iscrizioni - oltre 700 - di Congressisti di tutte le nazioni, tra cui figurano le maggiori illustrazioni della scienza, gli importanti temi di discussione annunciati, assicurano a questa riunione un pieno successo.

Il Congresso s'inizierà con un discorso del senatore Blaserna sulle matematiche in Italia, durante la seconda metà del secolo XIX.

Le sedute del Congresso saranno sei, durante le quali saranno letti da Newcomb, Mittag-Leffler, Darboux, Dyck, Forsyth, Lorentz, Poincaré, Picard, Stormer, Veronese delle conferenze le quali avranno, per gli studiosi, un particolare interesse.

Tra i ricevimenti offerti ai Congressisti figurano un ricevimento al Museo Capitolino, mercoledì 8, alle ore 22; una visita al Palatino per invito del Ministro della P. Istruzione, giovedì 9 alle ore 15; un concerto orchestrale al Corea, giovedì 9, alle ore 21; una gita a Villa Adriana e a Tivoli, domenica 12 aprile.

Ieri mattina, alle 9,30, il Rettore dell'Università offrì ai congressisti un ricevimento nell'Aula Magna.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Fu autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori:

Binario d'incrocio tra le stazioni di Chiusi e Terontola.

Impianto della fermata di Galfana linea Orte-Falconara.

Binario d'incrocio fra Castiglion del Lago e Terontola.

Ampliamento stazione di Casoria-Afragola.

Impianto terzo binario (Messina-Porto).

Ampl. e sistemazione generale stazione di Bologna.

Aumento binari primo tratto ponte sulla Laguna (Venezia).

Impianto illuminazione a Sibari e Catanzaro Marina.

Aggiudicazioni.

Tonn. 400 Oleonafta Ditta Vacuum Ail Company di Genova (gara 5 marzo).

Ck. 20,000 filo di ferro zincato allo Stabilimento G. Fornara e C. di Lingotto (Torino) e Cg. 80,000 allo Stabilimento Metallurgico G. Ferro e C. di Bussoleno (gara 5 marzo).

Società Metallurgica Giacomo Corradini di Napoli Cg. 4,000 corda rame a tre fili per parafulmini (gara 10 marzo).

Fogli 800,000 carta sugante rossa Società cartiere meridionali Isola del Liri Sup. — Fogli 350 000 carta sugante bianca Ditta Paolo Pigna Alzano Maggiore (Perugia - gara 10 marzo).

Ditta Fratelli Marenghi, intera fornitura m. 9000 di tela spinata alta c|m 75 (gara 2 marzo).

Furono disposte nuove gare di appalto a licitazione privata dei lavori sotto indicati:

Costruzione di un ponte in muratura di m. 5 di luce attraverso l'argine ferroviario al km. 74+476,42 linea Ferrara-Rimini (aggiud. 6 corr.)

Forniture

Sono state indette le seguenti gare:

Fornitura mc. 430 legname pioppo in tavoloni. (Schede il 15 corr.)

Mc. 600 legname *teak* in travi.

Kg. 1,700,000 lamiere di ferro omogeneo di III categ. — Secchi lamiera di ferro per acqua — 40,000 bastoni rovere per frenare carri (20 corr.)

Chiavi di ferro per caviglie e per dadi — Canteri e catinelle per carrozze — Per mc. legname quercia in travi (22 corr.)

Tonn. 700 olio minerale da gas per la distillazione del gas ricco (27 corr.)

Drammi di terra e di mare.

Fabbrica di pianoforti incendiata

(S) **Marsiglia**, 5 — La fabbrica di pianoforti Boisselot è stata quasi interamente distrutta iersera da un incendio.

I danni sono calcolati a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Milano. Grani sostenuti a causa scarsità di offerte, il rimanente invariato.

Frumento nostrano fino da 26,60 a 26,85, buono mercantile 26,40 a 26.60, Veneto e Mantovano 27 a 27,50. Estero di forza 31,50 a 32,50 com. 29 a 29,50. Avena naz. n. 20 a 20,75, estera 19,50 a 20. Orzo 20 a 21. Melgone nost. alto Milano da 15,50 a 16 id. basso da 16 a 16,75. Veneto e Mantovano 17,50 a 19. Estero 16.75 a 18. Segale nazionale 19 a 19,75. Miglio nazionale 17.50 a 18,75. Estero 16.50 a 17,50 al qu.

A Saronno, Frumento sostenuto ed in aumento; affari limitati.

Frumento buono n. da 26,25 a 26.75, segale da 18 a 18,75, avena 20.50 a 21, miglio 17,50 a 18,50, granturco 15,50 a 16,50 al qu.

Riso.

A Milano. Risoni fini sostenuti.

Ostiglia n. 1° da L. 39,50 a 42, 2° da 37 a 39, 3° da 35 a 36,50, raug. da 34 a 37, lenc. da 32,50 a 36, vialone da 36,50 a 40,50 — Giapponese 1ª da 31 a 31,75, 2ª da 27 a 29 — Birman da 31,50 a 33,50, inf. da 22 a 25 — Risetto da 23,50 a 25 Mezzagrana da 18 a 21, Rina da 15 a 17. Risone Ostiglia o Nov. da 21,75 a 23,75, Raugh. da 21,25 a 23,75, Lenc. da 19,50 a 23, originario da 19 a 23.50, Giappon. da 18,75 a 20,75, Vialone da 21,25 a 21,75, Giapponese e Birmania da 20,25 a 21,75 scad. da 12 a 15 al qu.

Zuccheri.

Mercato attivissimo. Raffinati naz. extra fini pronti e fino a dicembre franchi 131,50 a 132.

Avana chiaro (imitazione) franchi 130, cristallino barbabietola 128,50, Maslier ingl. n. 1 122,55, nazionali greggi n. 1 fini pronti e p. consegna fino a dicembre 1908 121,50 a 122, n. 2 118,50 a 120, n. 3 da 115,50 a 16 il quintale sul vagone in Raffineria.

Vini.

Segue la calma sul mercato di Genova.

Quel poco vino che arriva con vapori dalle Puglie si vende dettagliatamente e lentamente.

I prezzi sono nominali perchè si accettano le offerte dei compratori.

Gallipoli L. 16 a 20, Barletta 20 a 28. S. Massa (schiavo) 15 a 16 l'ettolitro, senza fusto, sul ponte.

Uova.

A Alba uova L. 0,72 la dozzina. A Ivrea uova L. 0,70 per dozzina. A Monteforte D'Alba uova a lire 0,70 la dozzina. A Montepulciano uova a lire 0,66 alla dozzina. A Siena uova a L. 0,84 la dozz. A S. Damiano d'Asti uova a L. 0,10 la dozzina. A Londra vendita lenta. Stessi prezzi. Attuali nominali: prime 7|3, seconde 6 s. 9. d.

Prodotti chimici.

Perdura la calma d'affari nonostante la fermezza dei prezzi.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame 1.ª q. 60,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 43,50, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 81, id. di soda 68.—, Soda caustica bianca 60|62 lire 23,50, id. 70|72 lire 26, id. 76|77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 11,75, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal , Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42,75, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1ª qualità 108, 2ª 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,95, in latte 1. lib. 1,20.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Un interessante quadro sull'annata lirica 1907-1908 nei teatri d'Italia è stato pubblicato nel *Trovatore* dal conte Luigi Grabinski Broglio. Da esso rileviamo che le stagioni furono 379. Si svolsero in 220 differenti piazze e in 283 teatri: 32 in quaresima, 77 in primavera, 91 d'estate, 105 di autunno, 74 di carnevale. Furono rappresentate in totale 133 opere, delle quali 38 nuove, che richiesero un contingente di circa 3900 esecutori principali.

Le opere che ebbero un maggior numero di stagioni furono le seguenti:

Adriana Lecouvreur (10), Aida (18), Amica (10), Amico Fritz (21), Chenier (12), Ballo in Maschera (19), Barbiere (38), Bohème (20), Carmen (28), Don Pasquale (17), Elisir d'amore (12), Ernani (14), Faust (19), Favorita (20), Fedora (29), Forza del destino (19), Gioconda (11), Lucia (28), Manon (di Massenet, 16), Mignon (10), Norma (16), Pagliacci (38), Rigoletto (39), Sonnambula (11), Tosca (21), Traviata (41), Trovatore (39).

Dal quadro stesso apprendiamo anche che gli artisti italiani sono attualmente circa 1680 così suddivisi: soprani 420, mezzi soprani e contralti 150, tenori 350, baritoni 240, bassi 150, bassi comici 80, parti comprimarie 130, maestri 200.

— Rileviamo con piacere i lieti successi riportati dalla valente nostra concittadina Maria Capoccetti nella sua *tournée* pianistica. A Bologna, in Brettagna, a Parigi e ora a Londra essa ha dato prova della sua bravura, interpretando svariati programmi nei quali è da lodarsi che, oltre ai classici autori, figurano nomi di noti artisti italiani, quali lo Sgambati, il Crescentini, il Serpieri e il Rossi.

Concerti di Roma — *Concerto Tullia Carra* — Sabato scorso, come annunziammo, ebbe luogo il concerto della pianista signorina Tullia Carra.

L'esito fu brillantissimo: la giovine pianista confermò la sua bella rinomanza di artista valorosa e di fine interprete, ed ebbe continui applausi dall'eletto uditorio convenuto.

— *A S. Cecilia* — Oggi, alle 16, nella sala dell'Accademia, avrà luogo un concerto del Quartetto Polo, composto dei signori Enrico Polo (1° violino), Costantino Soragna (2° violino), Willy Koch (viola). Camillo Moro (violoncello).

Il programma è il seguente:

Boccherini - Quartetto in *la magg.*

Debussy - Quartetto in *sol min.*

Borodine - 2° Quartetto in *re magg.*

— *Terzo Concerto Ariani* — Domani, alla sala Umberto, avrà luogo il terzo degli interessanti concerti di musica di Beethoven, dato dal pianista Adriano Ariani.

Egli svolgerà il seguente programma:

1 - op. 111, Sonata in *do min.*

2 - op. 120, 33 Variazioni sopra un Valzer del Diabelli.

3 - op. 81, *a*, Sonata in *mi bem. magg.*

Anfiteatro Corea — *Concerto Ferruccio Busoni-Alessandro Bustini.* — Il concerto di ieri fu un vero trionfo per Ferruccio Busoni, il valoroso pianista che accoppia ad un'espressione ed una delicatezza di tocco mirabili una forza assolutamente eccezionali.

Fu specialmente ammirato nell'esecuzione dei *24 Preludi* di Chopin: dopo i quali l'uditorio gli fece un'ovazione veramente straordinaria. L'illustre pianista cedendo alle vive insistenze del pubblico suonò la *6ª Polonaise* di Chopin.

Il Busoni interpretò con la sua rara valentia anche il concerto in *do min.* di Beethoven e quello in *mi bem. magg.* di Liszt, ma la parte orchestrale apparve in questi due pezzi alquanto incerte.

Il pubblico — per il grande ritardo con cui fu annunziato il concerto — accorse meno numeroso del consueto: sempre, però, scelto, elegante ed attento.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Terza giornata della seconda riunione.

Prato e tribune sufficientemente animati nonostante il tempo incerto. Terreno buono.

I corsa - Premio L. 2000 - Distanza m. 1900. - Inscritti 8, partenti 7.

Arrivo al traguardo: 1. *Irish Oak* (Razza Casilina) - 2. Butterfly (Razza Alchina) - 3. Diffa (Sir Rheinard).

II corsa - Premio L. 2000 - Dist. m. 2000. - Inscritti 14, partenti 7.

Arrivo al traguardo: 1° *Quakeri* (marchese L. Corsini) - 2° Lucina II - Riccardo Sineo) - 3° Tintoretto (Scud. Siciliana).

III corsa - Premio L. 5000 - Dist. m. 1200 - Inscritti 6, partenti 4.

Arrivo al traguardo: 1° *Serena* (P. Doria Pamphilj) - 2° Dardania (razza Besnate) - 3° Frontiguan (A. Donati).

IV corsa - Premio L. 1000 - Dist. m. 3000 - Inscritti 9, partenti 5.

Arrivo al traguardo: 1° *Palermo* (Pasquale Perfetti) - 2° Sun (Ten. G. Sarlatti) - 3° Blue-Boy (Simonetta).

V corsa - Premio L. 6000 - Dist. m. 800 - Corrono tutti gl'inscritti.

Arrivo al traguardo: 1. *Angelica* (Federico Tesio) - 2. Argentina (Razza Alchina) - 3. Dea (Razza Gerbido).

VI corsa - Premio L. 2000 - Dist. m. 3000 - Inscritti 10, partenti 5.

Arrivo al traguardo: 1. *Infante* (Simonetta) - 2. Berè (Eligio Dell'Acqua) - 3. Smoker II (N. Jeonnchikoff).

Accademia Greco. — Martedì 7 corr., alle ore 9 di sera, il maestro Aurelio Greco darà l'annuale festa d'armi nella Sala Umberto I.

Questa festa avrà una speciale attrattiva sia per l'intervento del fratello Agesilao, sia perchè vi saranno solamente assalti di spada da terreno e di sciabola.

Vi prenderanno parte i maestri Agesilao e Aurelio Greco, D'Amato, Venezia, Molvica, Broggiotti; e i dilettanti col. Salonna, cap. Cecchorini, ten. Pirzio Biroli, ten. Tero, sigg. Di Nola, Biondi e Manzillo.

Il Torneo di Monaco. — Ecco i nomi dei componenti le squadre che prenderanno parte al torneo di spada da terreno che avrà luogo a Montecarlo il 12 corrente.

Squadra austriaca: Muller, Mayer e Verderber.

Squadra belga: De Barchgrave, Michel, De Montigny.

Squadra francese: G. Berger, Bernard Gravier e Alibert.

Squadra italiana: Norvak, Olivier, Bertinetti.

Corse automobilistiche.

(S) **Padova**, 5. Oggi gran corse promosse dall'Autom. Club Veneto, sul rettifilo Padova-Bovolenta.

Vi hanno partecipato 32 automobili.

Dopo l'ultima prova l'*Aquila*, propr. e conducente, Baltrieri di Bologna, aveva oltrepassato il traguardo e si era fermata sulla strada. Sopraggiunse improvvisamente l'automobile 76-85, che pure aveva partecipato alle corse, propr. e cond. il conte Del Torso di Udine.

In seguito all'urto fra le due vetture, l'*Aquila* precipitò nel fosso vicino, senza disgrazie. La 76-85, per evitare il fosso, sterzò a destra, investendo un gruppo di sette persone. Il sedicenne Ettore Valdemara morì quasi subito. Altri sei uomini, fra i 20 ed i 30 anni, sono feriti.

(O si trova modo di evitare queste disgrazie, o è ora di finirla con queste *corse*!).

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 5, ore 8. — (*de Boisson*). — Trentanove tiratori presero parte alla gara per il Premio di Monaco (*handicap* 3000 franchi).

1° il signor Gierleri, il quale a 20 metri uccise 10 piccioni tirando 10 colpi.

2° il signor Fortunio, il quale pure a 20 metri e tirando pure 10 colpi uccise 9 piccioni.

3° diviso fra i signori Pellini e Rondeaux, i quali rispettivamente a 24 e 21 metri uccisero ciascuno 7 piccioni tirando 8 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Roberts, Journa, Haydon, Drury, colonnello Boswall, Preston, Valery e H. Grasselli.

Trentadue tiratori presero parte alla gara per il Premio dei Banani (*handicap* - 1000 fr.).

1° e 2° divisi fra i signori Davies e De Champs, i quali rispettivamente a metri 20 e 25 1|2, uccisero ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi.

3° diviso fra i signori conte de Robiano e Fortunio, i quali rispettivamente a metri 25 1|2 e 21, e tirando pure 10 colpi, uccisero ciascuno 9 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori A. Thonier, Stax, Roberts e Lawton.

Domenica 5 aprile spirava nel Signore

Edith de Nancrede

vedova del Comm. Dott. Gregorio Fedeli.

Una prece.

Il servizio funebre avrà luogo alla Chiesa Americana di S. Paolo, Via Nazionale, martedì 7 corrente alle ore 10.

---

quando io la lasciai, Carlotta Ferrari feconda poetessa di Lodi, Alaide Gualberta Beccari che, dal fondo di un letto dirigeva intrepidamente *La Donna*, giornale *emancipazionista*, ed altre ancora: ma, alla Commissione nominata dai Lincei per aggiudicare il premio, parve che Sofia Bisi Albini riunisse requisiti migliori d'ogni altra per essere privilegiata di quel premio nazionale.

Ora è bene che si sappia come Sofia Bisi Albini era stata la migliore allieva di quel Manzoniano, contro cui andarono a spuntarsi indegnamente alcuni strali avvelenati di Giosuè Carducci inferocito, io voglio dire del professore Giovanni Rizzi, già così caro al Manzoni, e così benedetto non solo dalle colombelle della Scuola Superiore femminile di Milano, dalla quale uscì pure l'indipendente arditissima igienista Angelica Tommasi Devito, ma dai molti ufficiali italiani che uscivano dal Collegio Militare di Milano, dove il Rizzi insegnava. Ora le ombre di Giosuè Carducci e del Rizzi errano dai pari nei Campi Elisi, dove si sono forse già incontrate ed abbracciate in pace. Il Carducci non conosceva punto il Rizzi; se lo avesse conosciuto, se egli avesse potuto vedere quel gran maestro educatore all'opera, tanto apprezzato anche da Margherita di Savoia, lo avrebbe di certo applaudito; il Rizzi, prima di Luigi Morandi, aveva pure avviato all'amore delle lettere italiane il Principe di Napoli; la sua schiettezza, la sua disinvoltura, la sua naturalezza, la sua festività, vivacità e fluidità di parola, il suo fervore patriottico rapivano le sue alunne ed i suoi alunni. Così fossero tutti divenuti, davvero, Manzoniani come lui; onde chi oggi, facendo la scimmia al Carducci, ripete: « coi Manzoni sì, coi Manzoniani, no » non sa quello che si dica. Manzoniani furono il Giusti, il Giorgini, l'Azeglio, il Rosmini, il Bonghi, lo Stoppani, il De Amicis e altri valentuomini di quello stampo. Chi non vorrebbe e chi non ambirebbe divenire Manzoniano con essi e com'essi? Ora il Rizzi era un tale Manzoniano; ed i suoi migliori discepoli e le sue migliori discepole hanno per solo principio che si deve essere galantuomini e donne per bene, vivere onestamente e decentemente, scrivere come si parla, e parlare senza sgnajatezze e senza leziosaggini, dir cose e non parole, camminar diritto, e se c'è qualche cosa di meglio da vedere, guardare più su.

Questa è la morale e l'estetica di Giovanni Rizzi, e con questi principii educata Sofia Bisi Albini, essa potè divenire oggi in Italia una donna così degnamente rappresentativa del suo sesso.

***

Già si erano spiegate in più modi le preziose energie di questa forte e gentile milanese, con lavori pieni di grazia e di buon senso, con opportune conferenze e con articoli caldi ed eloquenti inseriti nella sua *Rivista per le signorine.* Venuta a Roma, essa sentì che poteva e doveva fare qualche cosa di più; ed ideò una nuova Rivista la quale sotto il titolo di *Vita femminile italiana* rispecchiasse davvero tutti i bisogni più urgenti ed i più onesti desideri delle sue consorelle, le rivelasse le une alle altre, le illuminasse tutte avvolgendole in una sola tepida e benefica onda di vivace simpatia.

Essa ha fatto della sua rivista una vera Mostra animata e permanente dell'operosità femminile italiana, dove s'indaga, si scopre, e si rivela tutto ciò che le nostre donne fanno di meglio, moltiplicandosi all'infinito; ammonisce le une, altre conforta, altro incoraggia con carezza ora di amica, ora di madre, tenera sempre, ma prudente, senza debolezze, e ardita, senza violenze.

Basta scorrere i primi tre fascicoli di *Vita femminile italiana* di quest'anno, per potersi accorgere che la donna ha trovato in Italia una potente leva per risorgere.

Sofia Bisi-Albini è troppo eccellente scolara del Rizzi per voler la vita uggiosa, e tetra; no; essa desidera che ogni donna sia serena e giuliva, e cerchi la sua propria felicità sopra ogni cosa; ma la felicità non si consegue con la leggerezza e con la dissipazione; si studia dunque la Direttrice, ormai bene addestrata, di conciliare la gioia dei doveri compiuti con la somma dei beni desiderabili. Molte donne vivono soltanto a mezzo, e troppe anzi non vivono quasi punto, tenendo celate le loro più preziose energie, e la loro stessa forza d'amore; Sofia Bisi-Albini desidera che le spieghino tutte, nel miglior modo; e trova talora i modi più ingegnosi perchè le nostre donne si aiutino a vicenda; ecco, per un esempio, per far conoscere i pregevoli lavori di scultura di una donna, Adelaide Maraini, cioè: la Saffo già esposta e premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Beatrice di Firenze nel 1890, e il gruppo misterioso *Te Precor*, la Direttrice non scrive e non fa scrivere articoli enfatici, ma, con nuova commozione, lascia che due gentili giovani poetesse, *Romana Bompalo* e *Maria Campanari* esprimano in strofe leggiadre e vibranti i loro sentimenti ammirativi.

Lascia descrivere le Prigioni di Marassi a Genova da Maria Steno, per farci conoscere che quella antica Compagnia di Misericordia si è ora trasformata in Patronato per gli uscenti dal carcere, e in opera d'assistenza all'uscita dal carcere, e suggerisce infine: « Chi può mandi libri, e non soltanto libri, ma anche piante e semi per il giardino e per l'orto dei poveri carcerati. E così dolce cosa poter fare un po' di bene? Tanto dolce che io non so perchè si prometta il Paradiso come premio del bene compiuto; non è dentro di noi, dopo ogni gesto di pietà, il paradiso? »

La professoressa Guglielmina Ronconi fa la storia dei ciechi nella evoluzione sociale; Berta Fantoni ci fa conoscere il testamento di Louise André, la fondatrice della « Casa di lavoro e redenzione » in Firenze, rivelandoci alcuni bei tratti di quella benefattrice; Rina Maria Pierazzi illustra la scuola del ricamo fondata da Marianna Cambray-digny a San Piero a Sieve; Liliah Ascoli Nathan c'informa sull'andamento della scuola professionale femminile nel Trastevere di Roma; un'ignota sopra la scuola professionale per le figlie del popolo ad Udine; Carolina Scosia Casetti sulla condizione delle telefoniste in Italia; Maria Roessler Franz sulla scuola di economia domestica fondata nel 1903 a Roma dalla signora Adele Levi della Vida; due lombarde su quello che hanno fatto le donne della Croce Rossa Italiana; Maria Coggiola Cuttica sopra Diritti e doveri della donna contemporanea; Amelia Rosselli sulla Federazione Toscana delle opere femminili; Emilia Mariani sopra una conferenza fatta a Torino da Ada Negri intorno a due missioni della donna, come infermiera del corpo e dello spirito, o sia vera redentrice di anime; Maria Bersano Begey sopra l'educazione fisica della donna in Italia; Maria Cecilia Rossi, in uno scritto postumo, su La donna e le industrie femminili nella regione senese.

Qualche zampino d'uomo s'allunga pure qua e là tra queste pagine, scritte da donne per le donne; ma l'ospitalità concessa alla loro prosa è effetto di sola cortesia. La voce di basso non domina in questa rivista, ove squillano, invece, fresche voci di soprano e di contralto, fuse insieme armonicamente dall'abilità della Bisi che lega insieme tutte le voci in un solo accordo per farne un solo concerto. Un largo notiziario poi di mese in mese tiene le lettrici della bella Rivista informate di ogni progresso che si viene facendo nel mondo femminile. Esso ha bandito intanto il Congresso di Roma e ne sarà l'organo.

Il Congresso si riunirà dal 23 al 30 aprile, nel nuovo Palazzo di Giustizia, « palese omaggio maschile, scrive la Bisi, alla bontà e alla giustizia dell'odierno lavoro femminile ». E chi sa che questa festa pacifica, richiamando il pubblico la mastodontico edificio, non finisca pure per divenire stimolo a compierlo ed aggraziarlo.

« Ogni problema, avverte ancora la Bisi, che riguarda l'assistenza delle madri, dei bambini e vecchi, la protezione delle ragazze che lavorano lontane dalle loro famiglie o che emigrano, l'igiene delle case operaie, dei laboratori e delle scuole, sarà studiato e discusso con intenso amore e con praticità. L'arte e la lettura richiameranno pure al Congresso tutte le donne che ad esse si dedicano, poichè interessanti questioni sono presentate intorno all'educazione artistica, alla musica, al giornalismo e alla responsabilità della donna scrittrice ».

E' una nobile gara a chi avrà reatità ciri maggior valore, e saprà improntare il proprio lavoro a maggiore praticità ed elevatezza insieme; ma non sfugge a chi osserva, come la personalità non abbia nessuna parte in tutta questa grande opera femminile; non un nome che voglia farsi innanzi, non un ingegno o una volontà che tentino di imporsi. *Il Consiglio nazionale delle donne italiane* che ebbe l'idea di questo Congresso, trasfonde anche in tutta la sua preparazione, la purezza dei suoi ideali e il suo sincero altruismo.

Come non rallegrarsi, e come non applaudire a tutti questi generosi sforzi? come non circondare di tutte le nostre simpatie l'opera alla quale le nostre coraggiose donne si sono accinte? Il loro trionfo sarà la loro salute e la nostra felicità. Lasciamole dunque fare; chi fa il bene lo fa per tutti; e noi possiamo seguirle con fiducia, ben sicuri che esse non ci condurranno verso alcun precipizio, ma che ci spianeranno la via per fare insieme, nella vita, miglior cammino, permettendoci di coglierevi alcun fiore di miglior profumo, ed alcun frutto di miglior sapore.

Angelo De Gubernatis.

LE ONORANZE A S. E. IL MINISTRO PIETRO LACAVA

nel quarantesimo anniversario della sua vita parlamentare.

Le onoranze che i Lucani residenti in Roma hanno voluto tributare all'on. Lacava nel quarantesimo anno di sua vita parlamentare, sono riuscite una spontanea ed affettuosa dimostrazione, che lascerà il più grato ricordo in quanti hanno partecipato alla lieta festa, che fu anche un attestato della grande stima che circonda l'illustre uomo.

L'elegante salone del ristorante dell'*Orologio*, adorno di fiori e di ricche piante ornamentali, accolse ieri sera a banchetto circa 200 persone.

Sul palco, costruito per una graziosa orchestrina, che suonò vari pezzi durante il pranzo, stava il busto in bronzo del Ministro, opera dello scultore Gemma, offerto dal Comitato e di cui una riproduzione in piccolo era stata data al Pres. del Cons. ed al Pres. della Camera. In un tavolo stavano disposti i doni fra i quali una ricca targa d'argento con cornice, la quale è copia precisa di una cornice eseguita da Giambellini da Siena per Papa Leone X.

La targa porta incisa la seguente dedica:

A Pietro Lacava – Ministro delle Finanze – nel quarantesimo anniversario di sua vita parlamentare – i colleghi – bene augurando.

Seguono le firme di tutti i Ministri incise egualmente in argento.

Nel medesimo tavolo erano anche una pergamena dei Direttori generali del Ministero delle Finanze, un album artisticamente rilegato, contenente il nome degli amici e degli elettori dell'on. Lacava, una pergamena artistica del Comitato eseguita dal pittore Denza.

Alla signora Lacava era stato offerto un ricco vaso di maiolica ricolmo di fiori.

Sedevano alla tavola d'onore oltre il ministro Lacava, il sotto-segretario on. Cottafavi, gli on. Mendaja, Santoliquido, Ridola, Materi, Torlonia, il pres. del Comitato per le onoranze, Albini, il gen. Mazzutelli, il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, il comm. D'Urso, il comm. Tocci, capo di Gabinetto del Ministero delle finanze, il comm. Lichinchi, presidente del Consiglio prov. di Potenza, il cav. Padula, consigliere della Prefettura di Roma, il cav. Piccoli, segret. del Ministro, il cav. Pomarici, cons. alla Cassaz. di Roma, il cav. L. Canali, il prof. Oro, rappresentante dei Comuni di Brienza, che nel periodo del Collegio plurinominale, ebbero per rappresentante l'on. Lacava.

Al levar delle mense il cav. Albini prese la parola in nome degli elettori di Corleto che dal 1868 vollero a loro rappresentante l'on. Lacava. Ricordò le benemerenze patriottiche del Ministro e quanto gli deve la Basilicata.

Il comm. D'Urso lesse quindi le numerose adesioni fra le quali quelle di moltissimi deputati delle varie gradazioni politiche della Camera.

Partecipò anche un affettuoso telegramma dell'on. Marcora che riportiamo testualmente:

« A te amatissimo che in quarant'anni di vita parlamentare sei stato luminoso esempio di attività, di patriottismo, di ogni più alta virtù civile, a te orgoglio della tua forte Lucania e della nazione tutta, giunga oggi fraterno e fervidissimo il saluto e l'augurio del tuo vecchio amico e ammiratore ».

Seguì la lettura di altri telegrammi. Ricordiamo quelli degli onorevoli Camera, Senise, Ella, Stefano Canzio ecc.

Sorse poi il Ministro Lacava, salutato da un lungo caloroso applauso.

Le onoranze che il Comitato promotore dei miei elettori presenti a Roma – cominciò – ha promosso pel mio quarantesimo anno di vita parlamentare, e questa dimostrazione di affetto dei miei comprovinciali, molti dei quali venuti da lontana via, fra essi i miei cari ed onorevoli colleghi della deputazione politica della natia Provincia, ed alla quale partecipano con gentile pensiero molti pubblicisti della capitale e di fuori, sono per me graditissime, e tanto più tornano tali all'animo mio perchè spontanee e non chieste, anzi potrei dire accolte con qualche renitenza, quando la prima volta a me se ne tenne parola.

Al Comitato ed a voi tutti mando il mio primo saluto e ringraziamento.

Cominciò quindi la storia dei suoi quarant'anni di vita parlamentare, ricordando i classici momenti in cui l'Italia fu restituita a se stessa ed alla sua capitale, Roma, e rilevando che la breccia di Porta Pia non fu soltanto un fatto d'armi glorioso, ma una nuova civiltà che si sostituiva. Rammentò le solenni ed elevate discussioni sulla legge delle guarentigie, sulla separazione dello Stato dalla Chiesa, sulla soppressione delle Corporazioni religiose, sulla manomorta ecclesiastica tanto dannosa all'agricoltura, sulle altre questioni riguardanti la potestà dello Stato, sull'abolizione della pena di morte, sul Codice Penale, sulla legge elettorale politica, sulla legge comunale e provinciale, sul suffragio amministrativo, sulle leggi per Roma ecc.

Con parole di commozione accennò alla seduta nella quale prestò giuramento Giuseppe Garibaldi.

Entrò nell'aula di Montecitorio — disse — il 25 gennaio 1875 al braccio di Mauro Macchi. Si discuteva, fatalità degli eventi, l'interpellanza del Cairoli sugli arresti di villa Ruffi. Era la giornata dei grandi oratori. Parlava Ferrari, ma la commozione fu tale che egli dovette domandare un momento di riposo. Presiedeva Biancheri – io era segretario della Camera e mi fu dato vedere dal seggio della Presidenza tutta l'imponente scena. I deputati quasi al completo e sui loro stalli — 353 — all'entrata del Generale tutti si levano ed è accolto con vivissimi e prolungati applausi a sinistra, al centro e da tutte le tribune. Ma quando letta la formola sacramentale dal Presidente, Garibaldi pronunzia la parola « Giuro » non vi fu distinzione di partiti. Gli applausi, i battimani di tutta l'assemblea, dal banco dei Ministri e da tutte le tribune si prolungarono indeterminatamente.

E qui la mente si volge alle due giornate del 19 gennaio 1878 in cui giurò il compianto Re Umberto ed a quella dell'11 agosto 1900, giuramento dell'attuale nostro Re Vittorio Emanuele III. Queste giornate, storiche e sacre agl'italiani, sono tante pietre miliari della nostra vita nazionale, e chi ebbe la ventura di prendere parte alla loro solennità, sentiva che in quei discorsi della Corona era la fortuna della grande Patria e palpitava il cuore di essa.

Rievocando altre giornate di patriottismo, accennò all'elevata discussione sulla battaglia di Dogali, alla quale presero parte valorosi oratori come Spaventa e Bovio, alla tristezza con cui fu appresa la disfatta di Abba Carima e come Ministro delle finanze ai dolorosi giorni del disavanzo del nostro bilancio che si contava a centinaia di milioni e si era sull'orlo del fallimento. Disse della virtù e dei sacrifici del contribuente italiano ormai sacri alla storia finanziaria del nostro paese; notando come si è ottenuto il pareggio, e la conversione della rendita. Il gettito delle entrate è tale che se saremo assistiti dalla prudenza di Stato, della quale l'oratore non dubita, potremo tentare diverse riforme, ed arrivare gradatamente ad una completa trasformazione del nostro sistema tributario, tenendo sempre fronte a tutti i nostri bisogni che non sono pochi.

Nominò poi tutti gli atleti del pensiero e della parola che ha udit parlare e visto agire, notando che egli è il quarto dei deputati anziani superstiti: Biancheri, Lazzaro e Villa lo precedono.

Con viva compiacenza disse che l'on. Marcora il 28 dello scorso marzo gli diede la maggiore delle onoranze con queste parole:

« Unisco di gran cuore alle affettuose dimostrazioni della Camera, verso l'onorevole Ministro delle Finanze, le mie; e credo che una non piccola prova di simpatia potremo dargli, procedendo subito all'esame e all'approvazione dei capitoli del bilancio ».

E il bilancio passò in pochi minuti.

Anche sabato la Camera — disse — associandosi con reiterati applausi all'on. Leopoldo Torlonia, che volle rivolgere a me un pensiero affettuoso, e stamane il Consiglio dei Ministri che con delicato pensiero ha voluto offrirmi una magnifica targa d'argento, hanno procurato all'animo mio forse la maggiore delle soddisfazioni, il più alto conforto che io possa ricordare della lunga vita parlamentare.

Vada, ancora una volta, ai colleghi della Camera, all'illustre Capo del Governo, on. Giolitti, ed ai colleghi del Ministero l'espressione del mio animo grato.

Passò quindi a parlare della sua nativa provincia che è tanta parte della Nazione, accennando alla mestizia infinita delle desolate plaghe ed all'amore patrio che lega i cittadini, i quali possono veramente dire di essere un popolo, perchè hanno un'anima collettiva.

La Basilicata, dal 1857 al 1860, è in prima linea nella storia delle cospirazioni pel risorgimento nazionale e Giacinto Albini fu l'anima della cospirazione. Egli insegnò all'oratore l'ardimento nel cospirare per la libertà, e cooperò con lui, perchè al mazzinianismo subentrasse il concetto dell'unità d'Italia con la monarchia di Savoia.

Parlando del Comitato dell'ordine, formato in Napoli, nominò i suoi compagni superstiti: Enrico Pessina, Fedele de Siervo, Silvio Verratti e Giuseppe Lazzaro, del quale lesse un telegramma affettuoso.

Questo Comitato si mise in relazione con gli emigranti in Genova e Torino, stampò un piccolo foglio, il *Corriere* che si poteva dire il monitore della rivoluzione – l'on. Lacava imparò allora l'arte del tipografo compositore – e preparò nelle provincie napoletane la rivoluzione.

Non sta a me — concluse l'oratore — dire qui ciò che si fece e quello che avvenne. Dirò solamente che fu deciso che la Basilicata dovesse prima di tutte insorgere e la parola fu tenuta. Il 16 agosto fu innalberata la bandiera tricolore in Corleto Perticara ed il 18 le forze insurrezionali della maggior parte dei nostri paesi, convennero in Potenza e vi installarono il Governo provvisorio a nome d'Italia e Vittorio Emanuele. Ne furono prodittatori Albini e Mignona.

Mi sia permesso rammentare un fatto. Il 19 ed il 20 agosto si seppe dal Governo provvisorio che nelle gole di Auletta, al confine fra la Basilicata e la provincia di Salerno, erano per marciare su Potenza molte migliaia di truppe borboniche.

Albini e Mignona inviarono me qual segretario del Governo provvisorio in Napoli per segnalare al Comitato dell'ordine il nostro pericolo. Dovevo attraversare le fila di quelle truppe e fortunatamente sotto falso nome mi fu dato passarvi incolume.

Giunto in Napoli parlai subito con Giuseppe Lazzaro e con Liborio Romano, ministro dell'interno di Francesco II, ma anche egli membro del Comitato dell'ordine.

Ignoro ciò che questi fece o potè fare, e se lo sapessi non lo direi. Certo è che dopo due giorni quelle truppe furono ritirate dai nostri monti. La insurrezione divampò come d'incanto nelle provincie contermini. Garibaldi sbarcò nel continente verso la fine di agosto. Mignogna ed io fummo a salutarlo, a traverso a parecchi pericoli, a nome del Governo provvisorio al Fortino di Lagonegro, recandogli una grossa cassa piena di piastre borboniche di più di ventimila lire, che Egli gradì moltissimo e che gli servirono per diversi occulti bisogni durante lo sbandamento delle truppe borboniche.

Dal Fortino di Lagonegro la marcia di Garibaldi fu trionfale, ed entrai assieme al Mignogna con Lui a Napoli il 7 settembre. L'entrata a Napoli e l'accoglienza è leggendaria. Dirò solo che usciti dalla stazione e passando sotto gli spalti del Forte del Carmine, ho visto io, come se fosse oggi, le sentinelle borboniche presentargli le armi.

La Basilicata, contenta della rivoluzione compiuta, fu nel primo momento inconscia e immemore dei suoi bisogni.

Mandò in Parlamento per suoi rappresentanti politici i nomi più elevati nel patriottismo, senza distinzione di origini o di partito come Camillo Boldoni, Giuseppe Garibaldi, Aurelio Saffi, Domenico Guerrazzi, Filippo De Boni, Filippo De Blasio, Carlo De Cesare, Ferdinando Petruccelli della Gattina, Achille Argentino, Francesco Lovito, nomi tutti cari alla storia ed alla gratitudine della patria.

Nel 1867 — continuò — dopo Mentana, di cui porto con orgoglio la medaglia commemorativa del Municipio di Roma, riconosciuta dal Governo, io mi dimisi da questore di Napoli. Domenico Asselta, che dopo Garibaldi rappresentava il Collegio di Corleto Perticara, volle dimettersi per lasciare a me il posto; ed io dal 5 aprile, sono ormai 40 anni, fui eletto sempre ad unanimità dal mio natale Collegio e due volte dal Collegio plurinominale di Lagonegro, di cui fece parte integrale Corleto.

Entrato in Parlamento nella 10ª Legislatura, sedetti a sinistra, ed appartenni al partito di questa che s'intitolò Sinistra liberale e progressista, e così vi sono restato e perduro.

Credo di aver fatto sempre il mio dovere da deputato, due volte segretario generale dell'Interno e dei Lavori pubblici, quattro volte ministro, delle Poste e dei Telegrafi, di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e delle Finanze. (Vivissimi applausi).

Assicurò anche di non aver mai dimenticati i bisogni della sua provincia, non scompagnati mai dagli interessi nazionali, nei quali quelli sono compresi, ed enumerando tutti i provvedimenti presi dal Governo, ricordò il viaggio dell'on. Zanardelli, l'opera dell'on. Giolitti e dei suoi colleghi di Gabinetto del 1904, che ampliarono e portarono in porto la legge speciale per la Basilicata.

Anche quella legge — disse — che ora si sta applicando, non provvede a tutti i nostri bisogni e discutendola lo manifestammo. Essa non è sufficiente, ma è la pietra fondamentale, e sono lieto che il Ministero, alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà una nuova legge integratrice della prima, specialmente pei Comuni dimenticati nei loro bisogni delle acque potabili e per alcuni che dovranno subire specialmente gli abitati, integratrice anche dei bisogni del credito e dell'agricoltura e dell'igiene pubblica, specialmente per la malaria che non è nostro ultimo flagello. Legge egualmente integratrice è stata quella testè presentata che attende l'approvazione del Parlamento, con la quale ben novanta milioni sono destinati e stanziati per le ferrovie della nativa Provincia, onde mando un vivo ringraziamento al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Noi abbiamo molti bisogni e nell'evoluzione odierna della vita gli uni si accavallano sugli altri. Ma non tutto dobbiamo chiedere al Governo, nè ad ogni bisogno deve o può questo provvedere. Più volte ho detto altamente ai miei comprovinciali di ogni classe e condizione e qui lo replico, non bastano le leggi anche le più larghe e le più provvide, se non si aggiungono l'opera nostra e la nostra aspirazione e le nostre iniziative. Ricordiamo le antiche leggi dei popoli lucani che ponevano l'ozio civile e la mollezza fra i capitali delitti. (Applausi prolungati).

L'on. Lacava dopo aver ricordata la collaborazione efficace ed assidua che ha trovato, come Ministro delle finanze, nell'opera intelligente del suo collega on. Cottafavi e dopo di avere affettuosamente ringraziato il comm. Miraglia, il quale non aveva voluto mancare a questa festa a lui tanto cara, così terminò il suo discorso che era stato ripetutamente interrotto da applausi.

Nel ringraziarvi ancora una volta di queste onoranze, mando il mio saluto ai miei fedeli elettori, che per quindici volte in questi quaranta anni mi accordarono la loro fiducia. E se in questi quaranta anni qualche cosa ho potuto fare pel mio paese lo debbo anzitutto ad essi, che mi hanno sorretto col loro voto. Ed il mio saluto vada pure alla provincia natale ed al suo avvenire.

V'invito poi a bere al nostro giovane Re, a Vittorio Emanuele III, che sa comprendere i nostri tempi, che non disgiunge le sorti della Sua Dinastia da quelle d'Italia e che con la Sua alta parola si è stamane associato alla nostra festa famigliare.

L'on. Materi portò a Lacava il saluto dei deputati della Basilicata augurandosi che l'opera del valoroso parlamentare sia conservata per molti anni al bene dell'Italia nostra.

Il comm. Lichinchi, a nome del Consiglio prov. di Potenza, pronunciò un felice discorso.

Disse che l'anima di Lacava rispecchia l'indole delle popolazioni lucane, tutta modestia e fierezza. Dopo aver ricordato le virtù d'ingegno del Ministro, rilevò che la sua immagine, che il Comitato aveva riprodotto in un bronzo, vivente, q[illegible]

forte nel cuore d'ogni cittadino della Basilicata, insieme con la più sincera gratitudine.

L'on. Cottafavi dichiarò che ascriveva a singolare fortuna il poter assistere al tributo di riconoscenza che i cittadini della Basilicata offrono al loro insigne rappresentante.

Nelle virtù di Pietro Lacava — disse — ho appreso ad amare la Basilicata poichè egli ne è la personificazione più elevata. E' questo un pregio grandissimo degli uomini buoni che riescono a far amare quanto gli riguarda, diffondendo intorno a sè, per riflesso, la simpatia che li circonda.

Fervido ingegno, integrità a tutta prova, virtù pubbliche e private, rendono Pietro Lacava caro e rispettato agli uomini di tutti i partiti perchè essi sentono che in lui vi ha nobiltà d'animo, delicatezza di cuore, elevatezza di sentimento e forza di carattere.

Nè potrebbe essere altrimenti perchè egli ispirò sempre la sua azione a due principii fondamentali: la patria e la famiglia.

E dopo quarant'anni di vita parlamentare, la famiglia Lucana si stringe intorno al suo degno rappresentante e ricordevole delle glorie di Metaponto ed Eraclea, sa e sente che Pietro Lacava si è adoperato per ricondurre la terra natale sulla via del progresso e della grandezza.

Ricordò le parole di Mario Pagano, il quale morendo non rimpiangeva la vita, che tristizia di tempi e malvagità di uomini gli avevano reso odiosa ed amara.

Ben diverso — concluse — è il premio che Pietro Lacava oggi raccoglie dai tempi mutati e dalla virtù riconoscente dei cittadini e degli amici che gli attestano affetto illimitato e perenne gratitudine.

La serie dei brindisi si chiuse con quello del cav. Magaldi, compagno d'armi dell'on. Lacava, rievocante le gloriose giornate del nostro risorgimento e la parte che vi ebbe la famiglia del ministro.

La bella riunione si sciolse a tarda ora.

Il Sindaco Nathan e la sua sincerità bloccarda.

Con questo titolo il *Messaggero* pubblica:

« Il *Popolo Romano* dice che il sindaco di Roma ha dato prova di debolezza lasciandosi rimorchiare dai partiti estremi sino al punto di esporre la bandiera abbrunata in Campidoglio e di soccorrere le famiglie dei morti e dei feriti nel luttuoso avvenimento di piazza del Gesù.

« I rimproveri del *Popolo Romano* sono intercalati da numerosi punti ammirativi, artifizio tipografico che serve a dimostrare il profondo sbalordimento dei redattori di quel giornale per lo atteggiamento veramente insolito preso da un sindaco della capitale del regno.

« Per esperienza nostra e da buoni colleghi, avvertiamo il *Popolo Romano* che se Ernesto Nathan ha un difetto ben spiccato (o una qualità... a seconda dei gusti) è proprio quello di non lasciarsi rimorchiare da alcuno e di avere se mai una certa tendenza a fare lui la parte del rimorchiatore, ciò che non è poi un grave danno, trattandosi di un uomo calmo, riflessivo e di indiscutibile buon senso.

« Le deliberazioni concernenti la bandiera abbrunata ed i sussidi, furono dal sindaco proposte alla Giunta che le accettò senza discutere poichè anch'essa pensava di proporle: non vi è stata dunque imposizione di partiti estremi o non estremi, ma semplicemente una spontanea comunanza di sentimenti tra uomini egregi, i quali comprendendo l'importanza dei posti che occupano ed ai quali furono designati dalla fiducia dei cittadini, hanno saputo compiere il loro dovere ed elevarsi al disopra d'ogni meschino e astioso pregiudizio di parte.

« Del resto, il Consiglio, nella sua prossima seduta, giudicherà l'opera del sindaco e della Giunta. I giudizi degli altri possono servire di sfogo, ma non spostano la situazione del Blocco ».

L. C.

Di rado una polemica è stata posta in termini così semplici e chiari.

Esaminando l'attitudine del Sindaco di Roma durante i fatti che hanno rattristata e indignata la cittadinanza romana, noi dicemmo che il Sindaco aveva dimostrato in questa circostanza una grande debolezza, perchè si era fatto rimorchiare dai partiti estremi.

Il *Messaggero* risponde che è tutto l'opposto, perchè se il sig. Nathan ha un difetto, o una qualità, è quello di rimorchiare, non di farsi rimorchiare.

Benissimo. Vediamo dunque colla scorta dei fatti, e non di frasi, se il sig. Nathan in queste circostanza anzichè rimorchiare sia stato rimorchiato.

Riproduciamo dalla *Tribuna*:

All'Unione socialista romana, in via delle Marmorelle, sotto la presidenza del consigliere comunale Della Seta, venne votato un ordine del giorno col quale l'Unione:

« delibera di nominare con mandato di fiducia una Commissione che abbia l'incarico di « sostenere la proposta dello sciopero generale « di protesta in seno alla Commissione esecutiva « della Camera del lavoro; che il gruppo consigliare socialista *faccia apporre al Campidoglio la bandiera abbrunata* e presenti un ordine del « giorno di protesta per lo scempio quest'oggi « perpetrato ».

A questa riunione erano presenti i consiglieri comunali: Della Seta, Quartieroni, Ferrari, Paglierini e Armeni.

L'incarico di notificare al Sindaco la suddetta deliberazione a tono imperativo, fu affidato e compiuto dai consiglieri Quartieroni e Ferrari.

E siccome il Quartieroni è proto del *Messaggero*, il nostro buon collega non poteva, o non dovrebbe, ignorare che le cose si svolsero nel modo e nell'ordine seguente.

Le tristi scene in piazza del Gesù accaddero nel pomeriggio di giovedì 2 aprile.

La sera stessa avveniva la riunione delle Marmorelle.

La mattina di venerdì, 3, in Campidoglio sventolava, senza veli, la bandiera nazionale, come è di prammatica nei giorni in cui è convocato il Consiglio comunale. E difatti il Consiglio era convocato per la sera del 3.

Alle 10, in omaggio all'incarico avuto alle Marmorelle, il cons. Quartieroni e il cons. Ferrari (proto quest'ultimo dell'*Avanti*) si recarono in Campidoglio e, dopo il colloquio col Sindaco, la bandiera fu abbassata a mezz'asta e abbrunata.

Così stando le cose, noi non contestiamo che il Sindaco, come afferma il *Messaggero*, e come molti credevano, abbia in modo spiccato il difetto di rimorchiare anzichè di farsi rimorchiare; non contestiamo che i membri della Giunta possano avere avuta la stessa luminosa idea della bandiera abbrunata, stando a letto!

Certo è questo: che il *si faccia apporre al Campidoglio la bandiera abbrunata* è il decreto emesso alle Marmorelle la sera del 2, che il Sindaco l'ha eseguito la mattina del 3 e che la Giunta si è riunita soltanto (e lo ha ratificato) nell'adunanza pomeridiana del 4.

Le date sono elemento essenziale..... per la cronistoria.

Ad esaurire la deliberazione delle Marmorelle, manca, è vero, l'ordine del giorno di protesta per lo *scempio perpetrato*, e questo sarà senza dubbio approvato nella seduta del Consiglio di questa sera tra gli applausi dei socialisti e degli anarchici delle Marmorelle e di via Balestrari, per i quali non basterà neppure lo spazio riservato al pubblico.

Dunque... prima conclusione. Lo sciopero generale fu decretato dalla Camera del Lavoro, la bandiera fu apposta, l'ordine del giorno di protesta per lo scempio fu approvato. E così la deliberazione delle Marmorelle avrà avuto completa esecuzione.

Passiamo ai sussidi. Anche per questi può essere che il Sindaco non sia stato rimorchiato; ma siccome le iniziative vanno a chi le concepisce, il brevetto di questa spetta indubbiamente alla *Lega generale del lavoro*, che si compone come è noto, di sindacalisti, anarchici e socialisti anarchici, i quali nell'adunanza tenuta, nella sede sociale in via dei Balestrari, la sera del 2, cioè la stessa sera della riunione alle Marmorelle, deliberarono:

« di promuovere sottoscrizioni per le famiglie dei loro *compagni* morti o feriti, promuovendo anche allo scopo una passeggiata per le « vie della città. »

Disgraziatamente la questura aveva inviato ai Balestrari 200 agenti, tra guardie e carabinieri, che *bloccarono* i 160 compagni, dei quali un discreto numero fu trattenuto: e così, essendo mancate, per forza maggiore, le sottoscrizioni e la passeggiata, il Sindaco ha provveduto direttamente ai primi sussidi, lasciando poi alla Giunta di provvedere in mondo definitivo.

Veniamo finalmente al manifesto del Sindaco, che non è degno davvero (anche dal lato stilistico) di figurare tra gli *Atti della Repubblica Romana*, che portano, insieme a quella degli altri due illustri triumviri, la firma di Giuseppe Mazzini.

Avendo la Camera del Lavoro, nella notte dal 2 al 3, proclamato lo sciopero generale, tutte le tipografie di Roma — meno quella del *Popolo Romano* — avevano cessato il lavoro, onde il Sindaco, non potendo valersi della solita tipografia municipale, si è dovuto servire, come risulta dall'indicazione legale del manifesto, della *Cooperativa tipografi*, via dei Barbieri.

Ma siccome questa, pei suoi vincoli colla Camera del Lavoro, era in sciopero forzoso, si dovette chiedere l'*imprimatur* alla Camera stessa.

Noi non sappiamo, a dir vero, se il manifesto del Sindaco sia stato *riveduto e corretto* da Romolo Sabatini, che non è soltanto, dicono, un buon compositore, ma anche un valente *correttore*. Certo è che in quel manifesto artificiosamente sibillino, non c'è una parola per i difensori dell'ordine pubblico, nella stessa guisa che ad essi è mancata la parola di conforto del Sindaco, nella sua visita ai feriti nell'Ospedale della Consolazione.

E con ciò abbiamo finito, lasciando al pubblico imparziale di giudicare se le nostre osservazioni sul contegno del sindaco in questa circostanza — ed è nelle circostanze difficili che si rivelano gli uomini preposti alla cosa pubblica — fossero fondate sui fatti. Una sola parola di conclusione.

Il nostro egregio confratello del mattino chiude, anzi conchiude la sua breve, temperata risposta al *Pop. Romano* dicendo che tutto questo non sposterà la situazione del Blocco.

E noi siamo perfettamente d'accordo. Se il Blocco si spostasse sarebbe, come dicono a Napoli, *uno guaio!* Esso è impastato di elementi così eterogenei, che va lasciato rotolare su sè stesso, perchè rotolando si disgregherà per legge fisica.

Noi però, quali interpreti dei contribuenti che lavorano, che non sfruttano i morti, e pagano le tasse ai vivi anche sotto i blocchi, senza chiedere altro che un po' d'ordine pubblico e amministrativo e un po' di quiete nell'interesse della capitale del Regno e del prestigio della Nazione, abbiamo un còmpito ed è quello di far sì che il Blocco nel rotolare e nello sgretolarsi rechi il minor danno possibile.

Speriamo che il collega e amico Luigi Cesana vorrà consentircelo.

ch.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Ross ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermano Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 85, e Corso Umberto, 270 e presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 5 aprile — Pres. sen. Blaserna

Nell'aprir la seduta, alla quale sono intervenuti in gran numero i soci che prendono parte al Congresso internazionale di matematica, il Presidente Blaserna annuncia che la seduta stessa è onorata dalla presenza dei soci stranieri Sir Giorgio Darwin, Gordon, Mittag-Leffler, Noether e Zeuthen, ai quali rivolge parole di saluto.

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Morera, Taramelli e Pflueger. Fa inoltre particolare menzione dell'opera: « Norrland naturbeskrifning » di A. G. Hogbom; di una relazione del sig. Dahlerus sulla: « Industria mineraria e metallurgica della Svezia; » e del « Sismogramma dei terremoti del Nord Pacifico e Sud America, del 16 agosto 1906 » dei signori Rudolph e Tams.

Il corrispondente Reina fa omaggio del suo libro: « Teoria degli strumenti diottrici » e ne parla.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione ne' Rendiconti accademici:

1. Maggi — « Sugli spostamenti elastici discontinui ».
2. Morera — « Sulla funzione potenziale di un doppio strato elissoidico ».
3. Pascal — « Su certe classi di equazioni di Riccati integrabili con una sola quadratura quando ne sia conosciuto un solo integrale particolare ».
4. Koerner e Contardi — « Azione del bromo e dell'ipobromito sodico sopra la metanitroanilina e sopra alcune metanitroaniline alogeno-sostituite ».
5. Paternò e Mieli — « Sulle densità delle soluzioni di trimetilcarbinolo ».
6. Angeli e Marchetti. — « Sopra una trasformazione del dimetilpirrolo ».
7. De Stefani. — « Di alcuni carreggiamenti locali recentemente supposti in Italia ».
8. Viola. — « Appunti su minerali italiani. I. La baritina di Boccheggiano in Provincia di Grosseto ».
9. Fujiwara. — « Sur les nouveaux nombres de M. » Pres. dal Corrisp. Pascal.
10. Bianchi. « Orbita ellittica di (521) Brixia, in base alle prime 4 operazioni ». Pres. dal socio Millosevich.
11. Zappa. — « Il pianeta (472) Roma. » Pres. id.
12. Id. « Contributo alla spiegazione degli aloni: la deviazione minima con riflessioni interne nei cristalli ». Pres. id.
13. Cisotti: « Sull'isteresi magnetica ». Pres. dal corrisp. Levi-Civita.
14. Barbieri: « Sui molibdati complessi delle terre rare ». Pres. dal socio Ciamician.
15. Bellucci e De Cesaris: « Sui ferronitrosolfuri ». Pres. dal socio Cannizzaro.
16. Perotti; « Nuove conoscenze intorno ai naturali fattori della solubilizzazione del fosfato tricalcico nel terreno agrario ». Pres. dal socio Paternò.
17. Mieli — « Ancora su un nuovo concetto di elemento. Risposta ad una obbiezione. » Pres. id.
18. Negri. — « Osservazioni sui Sarcosporidi. » Pres. dal socio Grassi.
19. Gorini — « Ricerche sopra una grave malattia del formaggio Gorgonzola. » Pres. dal socio Menozzi.

20. Carli – « Contributo agli studi del testo delle Storie fiorentine di N. Machiavelli. » Pres. dai soci Tommasini e Villari.

21. Ducati – « Su alcuni monumenti relativi a divinità di Eleusi. » Pres. dal corr. Ghirardini.

Alla ricerca del Polo Sud.

(S) **Parigi**, 5. — Il dottore Charcot ha tenuto iersera al Trocadero una interessante conferenza circa la sua prima spedizione. L'oratore ha voluto spiegare che è per uno scopo puramente scientifico che egli si prefiggeva di andare al polo sud, mentre tanti altri hanno diretto le loro ricerche verso il Nord.

Il dottor Charcot ha detto che egli vorrebbe riservato ad un francese l'onore di scoprire delle terre la cui estensione è equivalente a quella dell'Europa e dell'Australia riunite.

Il dottore Charcot ha espresso la speranza che la sua prima spedizione, incoraggiata e sovvenzionata dall'Accademia delle Scienze e dal Parlamento, sarà certamente feconda di risultati per l'avvenire.

La "Dante Alighieri" in America.

La *Dante Alighieri* comunica la partenza per la Argentina e per l'Uraguay della scrittrice Cesarina Lupati Guelfi per tenervi alcune conferenze, fra le quali una commemorazione di De Amicis, per incarico della *Dante Alighieri* nell'intento di fondare un Comitato femminile.

Essa visiterà le scuole italiane e studierà qualche recentissima istituzione di quei paesi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Una tavoletta cartaginese

A Terranova Pausania, in regione Sa Mariana (Sardegna), si stanno da qualche tempo eseguendo degli scavi con successo. Tra l'altro si sono rimessi in luce alcuni tratti delle mura dell'antica Olbia, floridissima colonia romana, nei quali si trovano anche una porta e un mausoleo.

E' stata inoltre ritrovata una tavoletta di marmo con un'iscrizione cartaginese, scoperta di grande importanza secondo il prof. Ettore Pais.

Il cav. Tamponi, proprietario dei terreni ove si fanno gli scavi, farà dono al Museo Universitario di Sassari quanto verrà alla luce.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari, S. E. il card. Pietro Ettore Coullié arc. di Lione e S. E. il card. Vittore Luciano Sulpizio Lécot, arcivescovo di Bordeaux.

— Con biglietto della Segreteria di Stato il Papa ha nominato mons. Vincenzo Sardi arciv. tit. di Cesarea di Palestina e gli ha conferito l'ufficio di Delegato Apostolico in Costantinopoli per gli orientali e di vicario patriarcale per i latini.

— La contessa Maria Friguet è stata insignita dal Papa della Croce Pro Ecclesia et Pontefice.

La visita dei fienili — Oggi incomincia a Porta del Popolo l'ispezione dei fienili.

I fienili saranno ispezionati dai periti comunali a termini del Regolamento di Polizia Urbana, e non sarà rilasciata la licenza se non risulti la piena idoneità e la sicurezza dei locali. A tale effetto, e perchè i periti comunali possano procedere alla verifica, i proprietari e conduttori dei fienili dovranno far trovare aperti i locali nei giorni e nelle ore indicate nella seguente tabella.

I proprietari e conduttori dei fienili non autorizzati nell'anno scorso, qualora volessero attuarli nell'anno corrente, dovranno non più tardi del 14 aprile p. v. denunciare all'Ufficio di Polizia Urbana l'ubicazione dei fienili stessi.

Nello scarico del fieno e della paglia dovrà porsi avvertenza di non ingombrare soverchiamente l'area stradale e di non impedire il passaggio ai pedoni ed ai veicoli, restando a cura dei conduttori dei fienili di far nettare a proprie spese la strada, appena eseguita la reposizione.

I conduttori dei fienili, nei quali sarà stata eseguita la reposizione del fieno e della paglia, dovranno presentare a corredo della denuncia e per la più esatta designazione dei locali, il contratto di affitto dei fienili ai periti comunali.

I barocci carichi di fieno e di paglia che devono transitare per la città da una porta all'altra, non potranno attraversarla che dalle ore 4 alle 8 e soltanto nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

Ai carri carichi come sopra, e che traversano la città, il transito è permesso dalle ore 4 alle 8 dal 1° aprile al 30 settembre e dalle 6 alle 10 negli altri mesi dell'anno.

Lo stesso orario deve osservarsi, a termini dell'art. 60 del vigente regolamento di polizia urbana, per il transito dei lunghi traini, che si adoperano per il trasporto del fieno e della paglia alle scuderie della città. Sono considerati, per gli effetti di tale articolo, come lunghi traini quelli che abbiano una lunghezza, comprese le stanghe, superiore a m. 6,50 ed un carico di oltre 11 *reti* con un peso eccedente in complesso quintali 5 e mezzo. Nei traini, qualunque ne sia la misura, le *reti* dovranno esser disposti su doppia fila.

La Commissione per le imposte dirette. — Nella seduta del 20 dicembre, il Consiglio comunale, procedendo alla nomina della Commissione di 1ª istanza, elesse a farne parte, fra gli altri, i signori: Mazio avv. Alberto, Guarnieri dott. Edoardo, Lanza avv. Camillo, Alatri comm. Marco.

Però l'avv. Mazio è ineleggibile; i signori Guarnieri e Lanza sono stati nominati dall'intendente di finanza, delegati governativi, ai quali spetta per legge la vice-presidenza della Commissione, ed infine il comm. Marco Alatri morì poco dopo.

Sono quindi quattro i posti rimasti vacanti, che il Consiglio è stato chiamato a rimpiazzare.

Ordine dei medici della Provincia. — Nell'ultima riunione, presieduta dall'on. Celli, il Consiglio ha di nuovo discusso dei criteri per la valutazione dell'opera professionale, incaricando il prof. Ascoli di concretare le proposte.

Ha poi preso in esame il nuovo progetto di legge sugli infortuni, formulando un ordine del giorno censurando:

1° che nel progetto non sia sanzionato l'arbitrato medico obbligatorio; dimostratosi in pratica il metodo più giusto (*sic*) per accertare le conseguenze degl'infortuni, riunendo il parere di tre periti, che rappresentano le parti e fungono da amichevoli compositori.

2° che nella nuova giurisdizione speciale siano designati i medici provinciali e tanto più la designazione degli ufficiali sanitari a membri delle Commissioni giudiziarie provinciali, sia *perchè questi funzionari mancano di speciale competenza medica legale e clinica* (*sic*), sia perchè sarebbero distratti dalle loro naturali funzioni di tutori dell'igiene pubblica.

Noi comprendiamo che ai medici professionisti riesca poco piacevole il vedersi sottratto il fertile campo delle perizie, ma l'esperienza di due o tre anni è stata così disastrosa nei risultati (per non dire di più) che il concetto adottato dal nuovo progetto in questa parte ci sembra assolutamente il più efficace.

Comizio agrario. — Presieduta dal senatore princ. Felice Borghese ebbe luogo l'assemblea dei soci e dei rappresentanti dei Comuni del Circondario per discutere sulle proposte concretate dal Consiglio direttivo e da svolgersi nel 1908.

L'Assemblea molto numerosa per soci ed anche per rappresentanti di Comuni tra cui notammo quelli di Formello, Rocca Canterano, Cerveteri, Monterosi, Monterotondo, S. Vito Romano ecc. dopo larga discussione approvò il programma dei Concorsi da bandirsi coi premi controindicati.

1. Trasformazioni ed industrie Agrarie	L. 1800
2. Bestiame	» 650
3. Pratiche colturali. Conservazione dei foraggi e dei letami	» 1000
4. Istruzione Agraria e contratti di affitto	» 550
5. Educazione del personale Agricolo	» 1600
6. Incoraggiamenti diversi	» 1500
Totale	L. 7200

Consiglio e soci del Comizio agrario hanno fatto il loro dovere: spetta agli agricoltori di fare il loro.

The di beneficenza al Grand Hôtel. — Animatissimo, pieno di brio, e di elegante signorilità, è riuscito il the che ebbe luogo ieri nel pomeriggio nelle ricche sale del « Grand Hôtel » a favore dell'Ufficio di Informazioni e di assistenza.

Le sale erano addobbate con lusso e signorilità dal signor Dreyfus, riccamente adornate di fiori e di piante.

Le signore del patronato colsero l'occasione per vendere alcune copie della « Guida della beneficenza » scritta dalla signora Angelica Del Vitto-Tommasi.

E' un'opera compilata con grande diligenza e nuova nel suo genere per Roma.

Notammo fra le intervenute le signore: la b.ssa Coletti, S. E. donna Czaskon, la sig.na Maria Roessler Franz, la m.sa di Rudinì, la c.ssa Giannotti, la sig.na Menotti, la c.ssa Bottaro-Costa, m.me Sidney Bristowe e sig.na, la b.ssa Bera, m.me Morgan, la p.ssa Borghese, Miss Saund, c.ssa Franklin, la b.ssa De Rensis, la c.ssa Andreozzi, la p.ssa di S. Faustino, la p.ssa di Roccagiovine, la m.sa de Viti de Marco, la p.ssa Antici-Mattei, la c.ssa Soderini, m.me Gay, la m.sa Chigi, la m.sa Torlonia, la b.ssa Cambo, la sig.na Anzaratone e la c.ssa Soderini.

Fra gli uomini: il princ. Don Scipione Borghese, il b.ne Morpurgo, don Gelasio Caetani, il comm. Cantoni, il conte Santucci, il m.se Berardi, il comm. Mora, il m.se Pallavicino, il conte Soderini, ecc.

Ministero Interno. — Molinari G. B., uff. d'ordine, tramutato dal Ministero a Bologna.

Nella pubblica sicurezza. — Sono encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Commissari: Gasti cav. dott. Giovanni – Marsullo cav. Beniamino.

Comandanti guardie di città: Zumpano Giovanni – Cassetta Nicola.

— Sono trasferiti i delegati: Schiavo dott. Nicola da Cento a Roma – Frese Nicola da Roma a Bologna.

Università popolare — Oggi al Collegio Romano avrà luogo la seguente lezione:

Prof. G. Quattrociocchi – I pericoli delle ferite; alle ore 20.

Prof. A. Muñoz » L'arte italiana e francese nei secoli XVII e XVIII (con proiezioni) alle ore 21. Ingresso libero.

Vendita all'asta pubblica. — Lungo il Corso Vittorio Emanuele, tra il vicolo delle Palle ed il vicolo dei Cimatori, il Comune ha la proprietà di un'area fabbricabile, della superficie di circa m. q. 360, che sembra utile ed opportuno di vendere, non essendo adatta ad essere impiegata per i servizi comunali.

Si propone pertanto al Consiglio di deliberare che sia indetta l'asta pubblica, a forma di legge, per la vendita dell'area suddetta, in base al prezzo di L. 80 al mq. ed alle condizioni tutte contenute nel seguente capitolato:

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Orribile morte d'un bambino. — Ieri alle 15,15 il tram a vapore diretto a Tivoli passava con la consueta velocità lungo la via Tiburtina.

Nei pressi del Portonaccio investì il bambino Fernando Doti di anni 3 e mezzo, abitante in via Sabelli 56, che erasi scostato dalla madre Teresa Doti che parlava con alcuni parenti e con delle amiche.

Essa al vedere l'approssimarsi del treno ed il pericolo a cui era esposto il suo bambino, fece cenno al macchinista di fermare il treno, ma quantunque quello facesse tutti gli sforzi per evitare l'investimento non vi riuscì e la locomotiva passando sul corpicino lo rese informe cadavere.

Il delegato Trento recatosi subito sul posto nel quale trovavasi un generale dell'esercito ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Verano.

Fu fatta subito una inchiesta la quale accertò che il macchinista Francesco Colangeli di anni 55, datosi alla latitanza, non risulta responsabile dell'investimento.

Suicidio o delitto? — Ieri sera, poco prima della mezzanotte, presso la grotta n. 16 del Monte Testaccio, fu rinvenuto immerso nel sangue un giovane dell'apparente età di 25 anni, alto, snello, dai baffetti neri.

Al suo fianco fu pure rinvenuta una rivoltella.

Fu avvertito il Commissariato di Testaccio, che fece piantonare il cadavere in attesa dell'Autorità giudiziaria.

Ribellione al Viale del Re — Al Viale del Re, alle 17.30 di ieri, attaccarono lite, mentre giuocavano, Quattrucci Michele d'anni 45, ed il calzolaio Amarumi Salvatore.

Ad un certo punto il Quattrucci, impugnata una forbice, si avventò contro l'Amarumi, ma fu trattenuto dagli agenti in borghese Fenozzi Guido e La Pesa Guido, subitamente accorsi, i quali lo trassero in arresto.

Mentre lo traducevano al Commissariato di Trastevere, sopraggiunsero alcune persone, tra cui i figli e i parenti del Quattrucci, che cercarono di liberare l'arrestato senza però riuscirvi.

Nella colluttazione la guardia La Pesa riportò alcune contusioni al viso guaribili in 8 giorni, prodottegli dal pregiudicato Giulio Sforza, che è attivamente ricercato.

Gli attaccabrighe — Il vaccaro Tacchia Odoardo d'anni 18, nella sua abitazione in via Ostiense, avendo attaccato lite con un suo inquilino a nome Achille, fu ferito di coltello alla natica sinistra ed alla mano destra.

Fu medicato a S. Spirito.

— In via Leone IV la sarta Calidori Giuditta d'anni 36, per futili motivi fu percossa da certo Tondi Enrico d'anni 38.

Medicata a S. Spirito fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Malinconia amorosa — Per dispiaceri amorosi, ieri sera la ragazza Priori Anna sciolse in un bicchiere di sublimato alcune pastiglie di chinino e ne bevve il contenuto.

Accompagnata dal padre a S. Spirito, ebbe dai sanitari giudizio riservato.

Un suicida alle carceri — Nel carcere di Regina Coeli entrò il 10 ottobre 1907, il fruttivendolo Vincenzo Purificato di anni 21, abitante in via delle Vacche 64, perchè alcuni giorni prima, in piazza della Pace, aveva ferito a colpi di coltello la propria fidanzata.

Fu rinchiuso nella cella n. 302 al 1° piano del 3° braccio, e siccome non dava segni di irrequietezza, non era soggetto a speciale sorveglianza.

Ieri mattina, insieme ad altri nove detenuti fu condotto a prendere aria, ed al ritorno, verso le 9, attese con gli altri suoi compagni sul ballatoio che le guardie lo rinchiudessero nella cella.

Ad un tratto scavalcò la ringhiera e si gettò a capofitto giù dal ballatoio, rimanendo privo di sensi.

Subito soccorso da due guardie e dal dott. Albini, fu trasportato all'infermeria, ove giunse cadavere, essendosi fratturato la base del cranio.

Il direttore del penitenziario, cav. Maldacea, avvertì del fatto il giudice istruttore, il quale si recò sul posto per le constatazioni di legge.

Nel pomeriggio i genitori ed i fratelli del suicida si recarono al reclusorio, ma solo i fratelli poterono vedere la salma che si trovava nella camera mortuaria. Si ignorano le cause che spinsero il Purificato ad uccidersi.

Madre e suicida! — In casa della stiratrice Assunta Tiberi, al quarto piano dello stabile in via Emanuele Filiberto 84, abita la famiglia del pollarolo Rocco Faticoni composta dalla moglie Angiolina Cacciarelli, di anni 28 da Ceprano, e da quattro figli, dei quali uno lattante.

La Cacciarelli, era da quindici giorni addolorata perchè un suo figliuolo era stato rinchiuso nella clinica del prof. Sorgente perchè epilettico.

Ieri mattina, alle 5, si alzò dal letto ed andò a prendere il latte per dare ai bambini.

Tornata in casa obbligò i figliuoli a darle qualche bacio dicendo loro che non l'avrebbero più veduta perchè si sarebbe gettata dalla finestra. Si dicendo si recò a bussare alla porta della Tiberi, invitandola a recarsi nella di lei camera, ma mentre la Tiberi entrava essa scavalcava il parapetto della finestra e si gettava nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero i garzoni del negoziante Mariani, i quali raccolsero la suicida e con un carretto la trasportarono all'Ospedale di S. Giovanni ove appena giunta morì, per la frattura del braccio sinistro, delle costole e per commozione cerebrale. La causa del suicidio dell'infelice è stata una improvvisa alienazione mentale.

Ladro di biciclette. — Il cameriere Evangelisti Vittorio, d'anni 20, ieri fu arrestato dalle guardie del Commissariato di Ponte perchè aveva rubato una bicicletta. Fu tradotto a Regina Coeli.

Disgrazia. — Chiavari Anna, di anni 45, mentre si trovava nella terrazza della sua abitazione, cadde riportando una frattura per la quale all'ospedale di San Giacomo fu giudicata guaribile in 35 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 2 aprile 1908 – La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 giugno 1907 fino alla polizza n. **119200**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 giugno 1907 fino alla polizza n° **120500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Non minor successo delle precedenti repliche ebbe nella rappresentazione di ieri *Salomè* di Strauss.

L'esecuzione mirabile procurò i più calorosi applausi a tutti gli esecutori e sopra tutti a Gemma Bellincioni, protagonista veramente eccezionale.

A lei ed al m. Mugnone, l'inst...abile concertatore ed il meraviglioso direttore, furono dirette le più grandi ovazioni.

Splendida, come sempre, l'esecuzione del Cigada ed ottimamente il Mariani, la Bergamasco, il Bonfanti, la Cesaretti, il Gironi, il Berardi e gli altri tutti.

Oggi riposo e domani rappresentazione straordinaria offerta dall'Impresa agli abbonati e non conteggiata nelle recite d'obbligo in abbonamento. Si darà *Salomè*, protagonista Gemma Bellincioni.

Gli abbonati potranno usufruire dei loro palchi e posti con i relativi ingressi, esibendo all'ingresso del teatro e dei posti i biglietti corrispondenti alla 36ª d'abbonamento.

I prezzi sono popolari:

Palchi I e II ordine L. 25 — III ordine L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 tutto oltre l'ingresso di L. 2 — Galleria L. 1.

Mercoledì — 36.a d'abb. — prima rappresentazione di *Sperduti nel buio* di Stefano Donaudes, nuovi per Roma.

Ne saranno esecutori: Maria Farneti, Ida Bergamasco, Ersilia Contini, Federico Caselli, Italo Cristalli, Giuseppe De Luca, Federico Carbonetti, Carlo Bonfanti, Berardo Berardi, Raffaele De Rosa. Direttore e concertatore il m. Mugnone.

Valle — Numeroso pubblico accorse alla recita di ieri dell'*Oreste*, che diede modo a Gustavo Salvini di mettere in evidenza le sue elette doti di interprete.

Benissimo anche Maione Diaz, Aureli, l'Aliprandi, la Salvini e l'Olivieri.

Stasera riposo, domani *Re Lear* e prossimamente ultima replica di *Spettri*.

Argentina. — Nella diurna *Il velo della felicità, La principessa lontana* e *Non fare ad altri* ebbero molti spettatori, che applaudirono vivamente gl'interpreti.

Nè questi, e specialmente la signora Paoli, ebbero minori feste nella serale, in cui si rappresentò *La nave*.

Stasera *Il velo della felicità* e *Bufere*; quanto prima *I martiri del lavoro*, il nuovo dramma di G. A. Traversi.

Nazionale. — Ilarità senza fine destò *La prima notte* nei due spettacoli di ieri.

Oggi con *I mariti allegri* Giuseppe Sichel dà il suo spettacolo d'onore: sarà indubbiamente una bellissima serata.

Quirino. — *Cavalleria Rusticana*, la popolare opera di Mascagni, della quale i bambini della compagnia Billaud danno una mirabile interpretazione, richiamò nelle rappresentazioni di ieri numerosi spettatori. Anche *La Gran Via* fu eseguita con molto brio e vivacità.

L'intero spettacolo oggi si ripete.

Adriano. — Le rappresentazioni del Circo equestre Gatti si succedono con meritata fortuna. Oggi grande serata *Sport* con programma eccezionale.

Manzoni. — Pieno successo ottenne *Giulietta e Romeo* nei due spettacoli di ieri.

Oggi *I pezzenti* e domani *Amleto* per lo spettacolo in onore di Achille Vitti.

Metastasio. — Mentre continuano le repliche del *Pane* si annunzia *Un caso misterioso*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — Il velo della felicità, Bufere, ore 21.
Nazionale — I mariti allegri, ore 21.
Quirino — Cavalleria Rusticana, Gran via ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — I pezzenti, ore 21.
Metastasio — Il pane, ore 21.
Edea — La Regina del Mercato, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re con firma di leggi e decreti.

Mancava l'on. Orlando, [illegible] indisposto.

Consiglio di Ministri.

I Ministri si sono riuniti a Consiglio, a Palazzo Braschi, ieri mattina, dalle 11 alle 12, sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Mancava il solo Orlando tuttora indisposto.

Il Consiglio ha discusso e approvato un disegno di legge, col quale si estendano agli ufficiali dell'esercito e della marina, i benefici proposti per gli impiegati civili e si provvede all'incremento della istruzione dell'esercito, provvedendo, in pari tempo al miglioramento di alcuni servizi speciali. Questo disegno sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Consiglio ha, inoltre, deliberato:

l'acquisto del fabbricato adibito ad uso della Scuola allievi ufficiali dei carabinieri;

il disegno di legge che autorizza l'aumento di L. 145,000 per le spese della Commissione di inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno;

il disegno di legge che autorizza il contributo di L. 40,000 per le Esposizioni di Piacenza e Faenza;

l'istituzione d'una Commissione per l'esame dei ricorsi degli ufficiali e dei funzionari del Ministero della guerra;

le norme per la costituzione e funzionamento della Commissione centrale per le case popolari;

il riordinamento degli uffici del Ministero;

il regolamento ed i programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie;

alcune modificazioni alle tabelle organiche delle scuole medie in seguito alla regificazione dei ginnasi di Piacenza e di Rieti e del liceo di Lanciano ed al ripristino della sezione nautica pei capitani marittimi del R. Istituto di Porto Maurizio;

il regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1906 N. 383 a favore dell'enfiteusi e della formazione delle proprietà coltivatrici.

Nella mattinata l'on. Giolitti ha ricevuto in udienza particolare i signori comm. Pasquale d'Urso, cav. D.r Decio Albini e cav. avv. Riccardo Padula, i quali si sono da lui recati per offrirgli in dono una riproduzione in piccolo del busto in bronzo che il Comitato per le onoranze all'on. Lacava gli ha dedicato come omaggio degli elettori e degli amici della provincia di Basilicata nella ricorrenza del 40° anno di sua vita politica.

L'on. Giolitti si è trattenuto a lungo coi signori del Comitato, esprimendo il suo vivo gradimento pel gentile pensiero, assicurando che terrà il busto come prezioso ricordo del suo vecchio amico e collaboratore.

Il Presidente del Consiglio ha parlato con simpatia anche della Basilicata.

Anche all'on. Marcora è stato donato un uguale ricordo e nel compiacersene con la commissione il Presidente della Camera ha rievocato i fatti del battaglione Lucano, del quale faceva parte il compianto Michele Lacava, fratello del Ministro.

Interrogazioni alla Camera.

L'on. Santini ha presentato alla Camera le due interrogazioni seguenti, le quali, date le vacanze, perdono molto dell'attualità:

la prima è rivolta al Pres. del Consiglio, Min. dell'Interno per conoscere il suo pensiero sull'azione dell'autorità comunale di Roma nei riguardi dell'ultimo sciopero e dei fatti che ne furono pretesto;

la seconda è intesa a conoscere se sia consentito ai regi funzionari di capitanare le dimostrazioni sovversive.

Ministero Interno.

Con Sovrano provvedimento si è approvata la costituzione in comune autonomo della frazione di S. Nicola, distaccandola dal comune di Gallipoli.

— Sono stati approvati gli statuti organici dell'Asilo infantile Nomi-Collacchioni di S. Sepolcro (Arezzo) e della Congregazione di Carità di Carbone (Potenza).

Sono traslocati i seguenti consiglieri di Prefettura:

D'Elia Felice da Palmi a Reggio C. – Gasbarri Raffaele da Bologna a Cagliari – Corinaldi Mario da Bologna a Ravenna – Isola cav. Giuseppe da Ravenna a Campobasso – Mossino cav. Roberto da Torino a Porto Maurizio – Pizzoni Ercoliano da Brescia a Catanzaro – Francioni Francesco da Catanzaro ad Ancona – Gioannini cav. Prospero da Ancona a Pavia – Appendino Cesare da Casale a Potenza – Rossi Francesco da Potenza a Melfi – Modolo Luciano da Alessandria a Caltanissetta – Lombardo Gaetano da Caltanissetta a Palermo – Fasola Giuseppe da Como a Sondrio – Costa Luigi da Sondrio a Tolmezzo (con funzioni di commissario distrettuale) – Ferrara cav. Alfredo (consigliere delegato) da Campobasso a Porto Maurizio – Marongiu cav. Giuseppe da Trapani a Campobasso.

— Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i consiglieri:

Morsino cav. Roberto, Porto Maurizio – De Carlo Eugenio, Catania.

— Sono nominati per concorso medici provinciali di 4ª cl.:

Valenti d.r Gian Luca a Porto Maurizio – Paladino d.r Antonino ad Ascoli – Buffa d.r Edmondo a Roma – Collina d.r Mario a Ferrara.

Personale del Ministero

Mosconi comm. Antonio, capo-sezione, nominato direttore capo-divisione.

Biadier cav. Gennaro, consigliere di Prefettura, nominato ispettore generale amministrativo.

Nella pubblica sicurezza.

Sono traslocati i commissari:

Alliney cav. d.r Felice da Venezia a Cremona – Trapasso da Cremona a Bologna – D'Albenzio Carlo da Bologna a Brindisi – Spinelli dott. Giuseppe da Venezia a Pontremoli.

Ministero Poste e Telegrafi.

Vaglia postali e libretti di risparmio.

E' stato proposto al Ministero delle Poste e Telegrafi il quesito se possano pagarsi vaglia ed eseguirsi rimborsi su libretti di risparmio direttamente ai marescialli dell'esercito, considerato che i medesimi hanno mezzo di provare la loro identità personale, mediante l'esibizione del libretto ferroviario di cui sono provvisti.

La risposta è affermativa, ed in tal senso sono state impartite istruzioni agli uffici dipendenti.

Un concorso.

Dal Ministero delle Poste e Telegrafi sono stati messi a concorso 24 posti di interprete di lingue estere disponibili nelle seguenti località:

Lingua inglese: Catania 1 – Firenze 2 – Genova 1 – Livorno 1 – Messina 1 – Milano 1 – Napoli 2 – Roma 2 – San Remo 1 – Siracusa 1 – Venezia 1.

Lingua tedesca: Catania 1 – Firenze 1 – Genova 1 – Lecce 1 – Napoli 1 – Nervi 1 – Rapallo 1 – Roma 2 – Verona 1.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti;

classificazione in terza categoria delle opere occorrenti alla sistemazione idraulica e forestale del torrente Oncussano e del suo bacino (Messina) — sussidio ai Comuni di Campi Salentino (Lecce) per la sistemazione delle strade rurali - di Novale (Vicenza) per riparazione di danni alluvionali - di Sant'Agata Militello (Messina) per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria — approvazione dello Statuto del Consorzio idraulico interprovinciale di scolo denominato di Quinta Presa (Milano) — classificazione in terza categoria delle opere occorrenti alla sistemazione idraulica e forestale dei bacini dei Rii Gaspela, Fornace, Mustazzo, Bucanone ed altri minori nel territorio dei Comuni di Pradurro, Sasso e Pianoro (Modena).

L'on. Bertolini ha autorizzato, fra altre minori spese, le seguenti:

Riparazione di danni alluvionali lungo la strada nazionale n. 58 - Sannisto (Potenza) Lire 14,400 — Manutenzione di un tronco della nazionale n. 58-bis (Campobasso) L. 123,212 — Manutenzione di un tronco della nazionale n. 58 (Potenza) L. 59,611 – Lavori all'edificio universitario al Salvatore (Napoli) L. 15,000 — Lavori nel bacino inferiore del Volturno (Napoli) L. 64,560 — Lavori lungo il Po di Venezia (Rovigo) Lire 28,965 — Rifornitura dei magazzini idraulici del circondario di Vicenza L. 32,000 — Sussidio al Comune di Farra d'Alpago (Belluno) per opere a difesa dell'abitato L. 10,666 — Consolidamento del burrone Madonna dell'Arco lungo il 5.o tronco della nazionale n. 54 (Avellino) L. 303,768.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

R. nave « Vesuvio » partita da Kobe per Yokohama il 4 — « C. di Milano » uscita da Messina e rientrata il 4 — « Tevere » giunta a Bari il 4 — « Rimorch. 30 e 31 » giunti a Spezia il 4.

Benemeriti premiati.

Per atti di valore compiuti operando o tentando operare salvataggi con rischio della vita sono state conferite le seguenti medaglie al valore di marina:

Agostino Jacomino fu Aniello ed Agostino Jacomino di Agostino, Resina – Pietro Bertini, pescatore, Montemarcello – Cosimo Riopi, carbonaio, Palermo – Agostino Canepa, marinaio, Sestri Levante – Pasquale Argento, studente, Napoli – Rosario e Francesco Spina, pescatori, Acireale - Giuseppe Belfiore, marinaio, Aci-Trezza – Mariano Caltabiano, pescatore e Sebastiano Caltabiano, fuochista, Riposto – Gius. Grasso, pescatore, Giardini.

Pietro Giacobbe (decesso) SS. Annunziata (Messina) e Antonino Ruello, pescatore, Ganzirri.

Franz Crevatin, studente, Bologna.

Nicola Mancini, industriale, Polignano.

Gius. Scimò, muratore, Siracusa.

Antonio Maresca, facchino – Nunziato Quadrante, pastaio – Amedeo Caracciolo, mozzo – Salvatore Tufano, facchino, Torre Annunziata.

Bronzo: Luigi Nasto e Raffaele Coppola, facchini, Torre Annunziata.

Battista Cornea, contadino, Polignano.

Vincenzo Carnemolla, marinaio, Sampieri.

Informazioni estere.

LA CHIESA IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Eclair* annuncia che una istruzione arcivescovile sarà letta oggi in tutte le Chiese della diocesi di Parigi per fissare, conformemente al recente decreto del Papa, le condizioni nelle quali potranno d'ora innanzi essere celebrati i matrimoni fra cattolici, allo scopo di evitare (dice l'istruzione) inconvenienti di matrimoni fatti alla leggera ed in condizioni dubbie.

I matrimoni saranno reputati valevoli e produrranno gli effetti canonici soltanto se essi saranno contratti per atto scritto, firmato dalle parti e dal curato del luogo ove vennero celebrati, o, se questi non è intervenuto, colla firma di due testimoni e di tre quando una parte non sapesse scrivere.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5 — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è informata che lo scioglimento della Dieta finlandese è imminente, in seguito al voto della Dieta sulla proposta dei socialisti contro il Governo.

(S) **Pietroburgo**, 5. — La Corte Marziale di Pietroburgo ha condannato a morte otto individui accusati di furto d'armi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5 — La march. Arconati Visconti ha inviato al Collegio di Francia, che ne prese conoscenza nel pomeriggio nell'assemblea generale dei professori, una lettera colla quale offre al Collegio 50,000 franchi destinati ad essere divisi fra le varie cattedre di storia e di letteratura.

Questa somma è destinata a facilitare l'esecuzione e la pubblicazione dei lavori di erudizione dei professori.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 29 Marzo al dì 4 Aprile 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	150 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	190 —
Vitelli di campagna	»	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	»	— —	— —
» Bianchi di Napoli		— —	— —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche	»	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 —
Galline »	»	3 50	4 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 50
Galline »	»	3 90	4 75
Pollanche »	»	2 30	4 —
Piccioni	»	1 —	1 50
Galline Faraone		4 30	5 50
Capponi	»	4 50	6 50
Anitre		4 50	5 —
Gallinaccie vive	chilo	1 60	1 90
Zamponi di Cremona	quint	230 —	230 —
Zamponi di Brianza	»	245 —	245 —
Zamponi di Modena	»	220 —	220 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	215 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Graz	»	215 —	220 —
Lardi di Bologna	»	170 —	170 —
Ventresche di Bologna tf.	»	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	229 —
Salami di Milano Crespone	»	298 —	300 —
Strutto d'America	»	186 —	165 —
Lardo d'America	»	130 —	135 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 25	27 75
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	27 —	27 25
» » 2.a	»	25 25	25 30
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 —
» 2. q.		17 50	17 75
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. 0	»	37 50	38 —
id. id. A 1	»	35 50	36 —
id. id. B 2	»	34 50	35 —
id. id. C 3	»	34 —	34 50
id. id. D 4	»	31 50	33 —
id. id. V 5 sacco como	»	26 70	27 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Riso extra Cimone	»	55 —	58 —
Riso Cimone 1. q.	»	55 —	56 —
Riso Cima 2. q.	»	50 —	52 —
Riso Puglione	»	42 —	43 —
Riso Giapponese brillato	»	35 —	39 —
Riso novarese 1 q.	»	38 —	40 —
Riso Giapponino	»	31 —	33 50
Zuccaro extra fine	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	140 —	136 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	130 —	139 50
Zuccaro raffinato extra	»	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	»	133 50	133 50
Zuccaro Semolato 1. q.	»	134 —	134 —
Zuccaro Semolato 2. q.		133 —	133 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	125 50	126 —
N. 2	»	123 50	124 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	325 —	330 —
Burro di Milano 1. q.	»	393 —	390 —
Burro di Milano 2. q.	»	360 —	360 —
Burro di Reggio Emilia	»	330 —	330 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	210 —	225 —
Formaggio pecorino vecchio	»	205 —	210 —
» nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	180 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	180 —
» erborizzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	180 —	190 —
» Stracchino salato	»	145 —	145 —
Uova in partita dama compresa	mille	70	75 —
Uova da scarto piccole	»	58 —	62 —
Baccalari Caspier	quint.	85 —	90 —
Baccalari Islanda	Q.	— —	— —
Baccalari S. Pietro	quint.	85 —	85 —
Baccalà S. Giovanni		80 —	95 —
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	— —	— —
Sapone comune nostrale 1. q.	quint.	45 —	60 —
Sapone comune nostrale 2. q.		40 —	45 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

PARTE PRIMA — Capitolo XIV.

E i [illegible] cambiamenti, la quiete improvvisa dopo la tempesta, la burrasca in una calma giornata, un filo di vento che può agitare un mare infinito, non sono forse l'emblema della nostra vita in balìa delle vicissitudini, dei capricci della sorte e degli uomini?

Beatrice, cullata dal molle e voluttuoso ondeggiare della gondola, sentì scendere nel suo cuore in tumulto una tranquillità e una dolcezza non mai provate dopo la morte di suo marito. Il Canal Grande, da una parte oscuro per il riflesso delle case, dall'altra rispecchiante il cielo di un colore perlaceo, si diramava a destra e a sinistra in qualche piccolo rio dall'acqua verdastra, che andava perdendosi sotto l'arco di un ponte. I palazzi, [illegible] dorme [illegible] diafata, parevano [illegible], e muovere incontro alla povera dolente che veniva a cercare lagnose.

Beatrice si sentì ad un tratto piena di indulgenza e di fede; le parve di avere la sicurezza di non essere stata ingannata da Claudio; le parve che quello che la faceva tanto soffrire fosse solo un orribile malinteso.

Infatti, ella aveva cercato invano a lungo nello stipo di Claudio; nessuna carta, nessun documento rivelava che Claudio avesse un figlio; soltanto molte lettere della Jerace, simili a quella rivelatrice, dalle quali aveva saputo che il fanciullo, di circa sedici anni, abitava colla sua protettrice in una piccola calle dietro S. Marco.

— Ecco la Piazzetta... Ecco il Palazzo Ducale... accennò il gondoliere, incoraggiato dalla fisonomia meno tragica della signora.

Dopo pochi istanti la gondola toccava l'approdo dell'albergo.

Appoggiata alla finestra Beatrice guardò la marea che saliva lentamente ondeggiando appena.

Ella desiderava inconsciamente che qualche cosa di simile accadesse anche a lei; che la marea del dolore salisse tanto alto da coprire il suo corpo, da inghiottirlo e annientarlo. Poichè per lei non sarebbe più esistita felicità; ella chiedeva soltanto di poter riabilitare ai suoi propri occhi il caro Claudio comparso quasi fra le case [illegible]. Se la innocenza di lui avesse potuto rifulgere senza macchia, ella avrebbe chinata la testa, rassegnata alla sventura della morte.

La medesima gondola di poco prima la condusse alla porticina quasi misteriosa, al piccolo cortile circondato dal portico che sembrava un « patio » spagnuolo.

Quando Beatrice fu nel salotto ed ebbe chiesto di vedere la signora, si avvicinò alla finestra e fissò l'attenzione sul cielo e sull'acqua per non guardarsi intorno nella stanza, vide ad un tratto ella che coraggiosamente cercava la verità, temendo di vedere qualche ritratto, qualche cosa che le togliesse la confidente speranza di cui aveva sentito la dolcezza.

Ecco un passo che si avvicina; la porta si apre. Beatrice deve voltarsi.

Dove era la misera e ridicola vecchietta che ella si era dipinta con tanto sollievo nelle ultime ore? Bella, sebbene non più molto giovane, dalle forme svelte e giunoniche al tempo istesso, dagli occhi grandi e pieni di mistero, la signorina Jerace era ben tale da provocare un'intensa passione. E il chiodo avvelenato del dubbio trafisse di nuovo il povero cuore sofferente.

— A chi ho l'onore di parlare? — domandò la signorina con voce [illegible] e con un subitaneo rossore quasi di confusione.

— Sono la contessa Venturo — rispose ravvivamente Beatrice.

— Ah... — esclamò l'altra con tristezza. — Lo avevo immaginato da questo — e accennò il crespo vedovile che scendeva sulle spalle di Beatrice, con una mano leggermente scossa da un tremito. Poi, riavvendosi, chiese:

— Potrei esserle utile in qualche cosa?

Beatrice allora:

— Vorrei sapere chi è quel ragazzo di cui ella scriveva a mio marito, e con qual diritto ella scriveva a mia insaputa?

— Diritto? Non ne avevo, se non era un diritto un'antica amicizia. Il segreto non è mio, signora, è di mio fratello. Egli ha confidato nel conte Claudio ed in me, e noi lo abbiamo esaudito...

— Dica dunque...

— Breve cosa ho da dire: Massimo è figlio del mio povero Giuseppe...

— Di suo fratello?... proprio?...

— Sì, è l'unica eredità che m'ha lasciata, e mi è sacra. Ho amato questo fratello con un affetto infinito, che doveva compensarlo di altri affetti che gli mancavano, e benchè più giovane di lui fui la sua amica fedele, perchè, per sventura, perdemmo i genitori quando eravamo ancora bambini. Egli fu buono con me, e non volle mai prendere la sua parte delle nostre modeste rendite, perchè desiderava che io vivessi agiatamente. Prima di partire per la guerra venne a salutarmi. Come era bello e felice in quel giorno!...

Povero fratello! come gli sorrideva l'idea di partire al fianco di Claudio!... e di arrischiare la vita per la patria!...

Non doveva tornare mai più... Le ultime sue parole che mi giunsero furono queste: « Fra qualche tempo ti consegneranno una creaturina: amala, perchè quella sarà la mia creatura. Non occorre che ti dica altro, non è vero, mia Caterina? ».

Gli risposi: Sta tranquillo.

Già lo piangevo morto quando mi fu portato un bambinello di pochi giorni. Giurai di non maritarmi per pensare solamente a lui, ed ho mantenuta la parola: Vede, sono una vecchia zitella ora, ma Massimo mi chiama mamma... ed è felice. Giuseppe mi vede certamente dal cielo. La venerazione per la sua memoria non è diminuita; da allora porto ancora il lutto per lui, e sono già sedici anni che egli è morto... A volte penso che se non avesse sacrificato la sua nobile vita, potrebbe essere ancora qui con noi e ammiro le madri spartane, ma temo che non saprei imitarle.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - [illegible]. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto-Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 80. Il tutto su misura corpo 6. *Economici* - Vedere tariffa. - Per la [illegible] le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 5 Aprile 1908 - S. Celestino papa
Leva il sole alle 5.47 m. - Tramonta alle 6.39 s.
Leva la Luna alle 9.10 m. - Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 5 Aprile 1908 - alle ore 15
in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.5	1/4 coper.	Nizza	10.4	sereno
Amburgo	4.8	piovoso	Zurigo	2.5	3/4 coper.
Vienna	5.0	piovoso	Costantin.li	6.0	1/4 coper.
Madrid	1.9	sereno	Malta	14.0	1/4 coper.
Parigi	3.8	coperto	Atene	12.5	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	coperto	legg. mosso	12.9	7.1
Torino	4.1	coperto	—	13.6	6.1
Milano	6.2	coperto	—	15.0	5.1
Venezia	7.0	coperto	legg. mosso	12.0	7.0
Bologna	10.2	1/2 coperto	—	15.1	7.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.8	3/4 coperto	calmo	17.0	6.0
Firenze	8.2	coperto	—	15.2	7.4
ROMA	16.6	coperto	—	16.3	10.3
Bari	11.0	coperto	legg. mosso	13.8	6.8
Napoli	14.2	coperto	mosso	14.7	8.8
Caggiano	5.4	coperto	—	12.2	3.4
Tiriolo	5.0	1/2 coperto	—	11.0	5.3
Palermo	15.8	1/4 coperto	tempestoso	16.5	11.0
Messina	14.3	1/2 coperto	calmo	16.6	8.7
Cagliari	14.0	sereno	legg. mosso	17.0	7.6

Probabilità: venti del 3. quadrante, forti alto Tirreno, moderati altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qua e là pioggie; Tirreno alquanto agitato.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.9. Termometro centig. ***massima 15.8 minima 10.3.***
Umidità relativa 65 assoluta 7 73 Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: nuvoloso.

Sciarada.

La *prima* utile torna
Allor che non aggiorna;
E' ben che l'*altra* muoia
Ricca, ma senza prole;
L'*intero* poi la noia
Allontanar ne suole.

Spiegazione del passatempo precedente:
INDOVINELLO

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Guarcino - 17 aprile (fatali) - Costruzione tronco stradale dalla prov. Sublacense a Pratolungo. Pres. L. 19,636.

Comune di Terracina - 22 aprile - Restauro della chiesa dei S.S. Salvatore alla Marina. Pres. L. 14,295.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.20	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.20	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	8.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.20	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.33	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.38	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.38*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.45 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.37 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.31 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Tras.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 19.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18	15.27	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.25
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.6	20.22
Prima Porta	a.	8.8	16.39	—	13.41	19.48	20.6
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.30	20.30	20.30

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Costa delle Meridionali - [illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.36	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15,
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
[illegible] PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 13.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.zzo d'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 13.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.